



# *Ministero della Transizione Ecologica*

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

**Parere n. 65 del 06/10/2022**

<b>Progetto</b>	<p style="text-align: center;"><b><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></b></p> <p style="text-align: center;">Progetto per la costruzione e messa in esercizio di un nuovo impianto solare Agrivoltaico della potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzare nel Comune di Rotello (CB) in Contrada “Cantalupo o meglio Fontedonico”.</p> <p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 7375</b></p>
<b>Proponente</b>	<p style="text-align: center;">Enel Rotello 1 S.R.L.</p>

## La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

### I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

#### **RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), comma 2 bis, che ha istituito, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati nell’allegato I-bis al presente decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione);
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l’art. 8 comma 1, (come modificato dal d.l. n. 17/2022 conv. con mod. dalla l.n. 34/2022) ai sensi del quale: “*Con riferimento alle procedure di valutazione ambientale di competenza statale relative ai progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati dall’allegato I-bis alla parte seconda del presente decreto tra quelli a cui, ai sensi del periodo precedente, deve essere data precedenza, hanno in ogni caso priorità, in ordine decrescente, i progetti che hanno maggior valore di potenza installata o trasportata prevista*”;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e in particolare l’art 8, comma 2-bis, laddove prevede che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC opera con le modalità previste dall’art. 20, dall’articolo 21, dall’articolo 23, dall’articolo 24, dall’articolo 25, comma 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e dall’articolo 27, del presente decreto;
- il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l’art. 2, il quale prevede che “*Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica*”;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell’art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022;

- il D.L. 1° marzo 2022, n. 17 recante “*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali*” convertito nella legge n. 34 del 27/04/2022;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*”;

**RICHIAMATE le norme in materia di VIA e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e s.m.i.;
- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., in particolare la Parte seconda e relativi allegati;
- la Legge dell’11 febbraio 1992, n. 157, recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*”, e s.m.i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante “*Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*”, n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- Delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante “*Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 - “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*” e s.m.i.;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)*”;

**Considerato inoltre:**

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 (“*Normativa europea sul clima*”);

- l'art. 1, comma 8, del Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 che riprende tale disposizione;
- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza”, il quale introduce importanti semplificazioni nel procedimento di VIA;
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”;

## II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

### DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- con nota del 01/08/2021, acquisita il 02/08/2021 con prot. MATTM/84836, perfezionata in ultimo con nota acquisita agli atti con prot. MiTE/54302 del 4/05/2022, la Società Enel Rotello 1 S.r.l. (di seguito il Proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale del “Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico”.

Tale progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato I bis “Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999” al punto 1.2.1 “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti” e nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”;

Oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla DGVA - Divisione II –Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione):

- ✓ Avviso al Pubblico
- ✓ Progetto di fattibilità tecnico - economica
- ✓ Elaborati grafici del Progetto definitivo
- ✓ Studio d'Impatto Ambientale
- ✓ Sintesi non Tecnica

- ✓ Allegati allo Studio di Impatto Ambientale
  - ✓ Relazione geologica e geodetica
  - ✓ Relazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo
  - ✓ Relazione Pedoagronomica
  - ✓ Relazione Paesaggio Agrario
  - ✓ Rilevazione Rilievo della produzione agricola di qualità
  - ✓ Relazione previsionale analisi ricettori
  - ✓ Relazione previsionale impatto acustico
  - ✓ Relazione previsionale impatto elettromagnetico
  - ✓ Relazione generale uso del suolo
  - ✓ Relazione corsi d'acqua
- 
- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8015> dell'Autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MiTE/62317 del 19/05/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
  - la Divisione con nota prot. MiTE/62317 del 19/05/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/3153 del 19/05/2022 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Commissione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006;
  - con nota prot. 94493/2022 del 27/05/2022, acquisita al prot. MiTE/68199 del 31/05/2022, la Regione Molise ha manifestato concorrente interesse regionale al procedimento oggetto del presente parere, indicando come Rappresentante Regionale l'Avv. Matteo Carmine Iacovelli;
  - con nota prot. 1371-P del 11/07/2022, acquisita al prot. CTVA/4760 del 11/07/2022, il Ministero della Cultura (d'ora in poi, MiC) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
  - con nota acquisita al prot. MiTE/103386 del 28/08/2022 il Proponente ha completato la trasmissione delle integrazioni richieste dalla Commissione e dal MiC e Pubblicate all'indirizzo dell'Autorità competente <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8015/11789?Testo=&RaggruppamentoID=12#form-cercaDocumentazione>, presentando complessivamente i seguenti elaborati:

Integrazioni del 03/08/2022 - Relazione archeologica Viarch Rotello

Integrazioni del 02/08/2022 - C\_13\_ROT-ALL\_1-Deposito\_protocollo\_generale

Integrazioni del 02/08/2022 - C\_14\_ROT-ALL\_2-Proroga termini

Integrazioni del 03/08/2022 - Rotello\_tav\_01\_22

Integrazioni del 03/08/2022 - Rotello\_tav\_02\_22

Integrazioni del 02/08/2022 - C\_15\_ROT-ALL\_3-Linee\_Guida\_Agrivoltaico\_Legambiente

Integrazioni del 02/08/2022 - C\_16\_ROT-ALL\_4-ID\_7375\_AREA\_IDONEA\_ASSEVERAZIONE\_DRP\_445-2000

Integrazioni del 03/08/2022 - Rotello\_tav\_03\_22

Integrazioni del 03/08/2022 - Rotello\_tav\_04\_22

Integrazioni del 02/08/2022 - Consiglio\_di\_Stato\_1744-2022

Integrazioni del 02/08/2022 - Consiglio\_di\_Stato\_2242-2022  
Integrazioni del 03/08/2022 - Rotello\_tav\_05\_22  
Integrazioni del 02/08/2022 - Consiglio\_di\_Stato\_2243-2022  
Integrazioni del 02/08/2022 - Consiglio\_di\_Stato\_5191-2018  
Integrazioni del 02/08/2022 - Corte\_Costituzionale\_106-2020  
Integrazioni del 02/08/2022 - R\_12\_ROT-RELAZIONE\_INTEGRATIVA\_ROTELLO  
Integrazioni del 02/08/2022 - R\_13\_ROT-Piano\_Gestione\_Manutenzione  
Integrazioni del 02/08/2022 - R\_14\_ROT-Piano\_Dismissioni  
Integrazioni del 02/08/2022 - R\_15\_ROT-Relazione\_Paesaggistica  
Integrazioni del 02/08/2022 - R\_16\_ROT-Vinca\_con\_Report\_Avifauna  
Integrazioni del 02/08/2022 - SIA\_01\_ROT  
Integrazioni del 02/08/2022 - SIA\_03\_ROT-SINTESI\_NON\_TECNICA  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAR\_Bari\_sentenza\_568-2022  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAR\_Lecce\_sentenza\_248-2022  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAR\_Lecce\_sentenza\_586-2022  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_01-AREE\_IDONEE\_FER  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_02-AREA\_VASTA\_BENI\_CULTURALI  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_03-PROGETTO\_AGRIVOLTAICO  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_04-AGRIVOLTAICO\_e\_PAESAGGISTICA\_su\_IGM  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_05-FER\_e\_PAESAGGISTICA\_su\_IGM\_E\_ORTOFOTO  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_06-PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_SU\_IGM  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_07-PUNTI\_OSSERVAZIONE\_su\_ORTOFOTO  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_08-PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_09-PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_10-PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_11-IMPATTI\_CUMULATIVI\_F\_E\_R\_  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_12-INTERVISIBILITA\_OSSERVAZIONE\_4\_KM\_H\_2\_2  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_13-INTERVISIBILITA\_OSSERVAZIONE\_4\_KM\_H\_3  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_14-INTERVISIBILITA\_BENI\_CULTURALI\_NON\_TUTELATI  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_15-PTPAAV\_TRASFORMABILITA\_  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_16-PTPAAV\_QUALITA\_  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_17-FOTO\_ANTROPIZZAZIONE\_AREA\_DI\_PROGETTO  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_18-  
PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_RILEVATI\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO-PUNTO\_1  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_19-  
PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_RILEVATI\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO-PUNTO\_2  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_20-  
PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_RILEVATI\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO-PUNTO\_2  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_21-  
PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_RILEVATI\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO-PUNTO\_3  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_22-  
PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_RILEVATI\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO-PUNTO\_3  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_23-  
PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_RILEVATI\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO-PUNTO\_4\_e\_5  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_24-  
PUNTI\_DI\_OSSERVAZIONE\_RILEVATI\_DELL\_AREA\_DI\_PROGETTO-PUNTO\_6\_e\_7  
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_25-  
DETTAGLIO\_AREE\_ESTERNE\_RIPARIALI\_E\_DI\_RIMBOSCHIMENTO

ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA

Integrazioni del 02/08/2022 - TAV\_26-  
DETTAGLIO\_AREE\_ESTERNE\_RIPARIALI\_E\_DI\_RIMBOSCHIMENTO  
Integrazioni del 22/07/2022 - Relazione\_studio\_impatto\_ambientale.pdf  
Integrazioni del 22/07/2022 - sintesi\_non\_tecnica.pdf

- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 19/05/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 18/06/2022 e successiva ripubblicazione, in seguito all’invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 26/08/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 10/09/2022, sono pervenute osservazioni e pareri, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006, di cui si è tenuto conto:

Parere	Protocollo	Data	Contenuto
Osservazioni Provincia Campobasso	0073818.13	13-06-2022	Non si rilevano osservazioni alla procedura VIA per ID 7375
Osservazioni sulla documentazione Integrativa Pubblicata MIC	0109378	09-09-2022	Mancata trasmissione dello shapefile dell’area occupata dall’impianto fotovoltaico e di accumulo, del cavidotto e delle opere di connessione Mancata valutazione nel rischio archeologico delle interferenze con la viabilità antica
Osservazioni ARSARP	0004341	28-06-2022	Impianto agrivoltaiico con caratteristiche di fotovoltaico. Le colture ortive proposte sono poco praticabili in assenza di impianti di irrigazione

A tali osservazioni e pareri il Proponente non ha controdedotto.

#### **DATO atto che:**

lo Studio di Impatto Ambientale (d’ora innanzi SIA) viene valutato sulla base dei criteri di cui all’art. 22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all’Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

### **III) MOTIVAZIONE DELL’OPERA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

#### **III.1 MOTIVAZIONE DELL’OPERA**

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell’opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (*phase out*) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025.

Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all'uso di combustibili fossili.

Un impianto agrovoltaiico permette di ottimizzare i rendimenti dell'attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Oltre al potenziale economico e produttivo, il sistema integrato agrovoltaiico può generare effetti sinergici sulle specie agrarie, dovuti all'ombreggiamento e al conseguente risparmio idrico, consentendo la diversificazione culturale dei terreni nelle aree aride e semiaride.

### **III.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrovoltaiico con una potenza complessiva pari a circa 60 MWp, composto da n. 30 inverter e n.6 Cabine di Sezione nel Comune di Rotello (CB), all'interno di un'area agricola posta a Nord-Est rispetto al centro abitato di Rotello, quasi al confine col territorio della Regione Puglia. L'area d'intervento è segnata dalla presenza di strade provinciali che collegano i centri urbani della provincia di Campobasso. L'impianto fotovoltaico sarà costituito da n. 134596 moduli solari installati su n. 4807 strutture metalliche denominate "inseguitori o tracker", che consentono ai pannelli di rincorrere l'irraggiamento solare mediante una movimentazione meccanica di tipo "mono-assiale". I tracker saranno disposti in fila lungo la direttrice Nord-Sud, con interasse 9,5 metri lungo la direttrice Est-Ovest, con rotazione monoassiale Est-Ovest, poggiati su una struttura di sostegno fatta da pali metallici, la cui piastra di ancoraggio superiore è destinata alla collocazione dei moduli solari ed è posta all'altezza di 2,2 metri rispetto al piano di campagna. Ogni tracker sorregge n.28 moduli fotovoltaici e rappresenta anche la singola "stringa elettrica", unità in bassa tensione (B.T.). Sono previste cabine inverter con trasformatori BT/MT, cabine di sezione MT, una strada interna brecciata, una recinzione perimetrale, e vani tecnici di diverse dimensioni. Tutti i manufatti sono "prefabbricati e amovibili" e rientrano nella normativa fiscale degli "imbullonati". Il tracciato di connessione è composto da n.6 linee MT in cavo elicordato unipolare schermato, collocate a trifoglio, poste in n.3 scavi con rinterro. La Stazione Utenza e le Opere di Connessione sono realizzate sempre nel Comune di Rotello.

La superficie complessivamente occupata sarà pari a 979.223,9m<sup>2</sup>; nella stessa si produrrà energia elettrica da immettere nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), in particolare nella stazione Terna di rotello che dista solo 50m dall'impianto (pag. 6, R\_12\_ROT-relazione\_integrativa). L'immissione avverrà in prossimità di una cabina di sezione poco distante, mediante un elettrodotto che seguirà un tracciato parallelo alla strada.

L'impianto copre una superficie complessiva di 125,561ha, le quote altimetriche dell'appezzamento vanno dai 150 m s.l.m. ai 200 m s.l.m. rilevati sulla parte nord dell'area impianto. I terreni lasciati liberi all'interno della recinzione del parco fotovoltaico, rappresentano un'estensione di ben oltre i 2/3 dell'area messa a disposizione, al netto dei sostegni dei tracker (pali in acciaio), al netto delle cabine elettriche e dei vani tecnici, al netto della strada perimetrale di progetto.

ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA

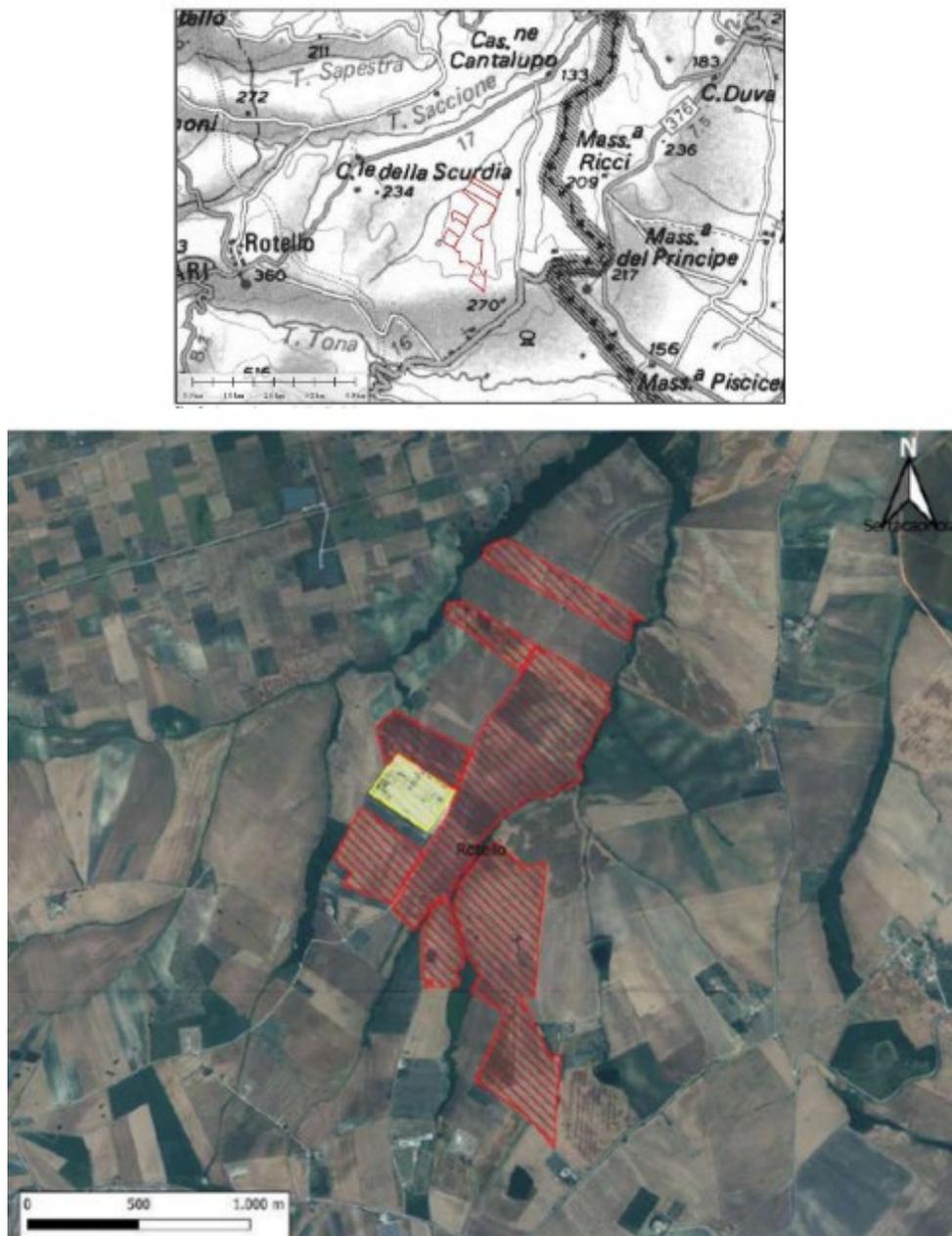


Figura 1. Ubicazione del progetto su ortofoto

Il Proponente dichiara che, sui terreni e lungo le opere di connessione non vi sono impedimenti, vincoli ambientali o paesaggistici, culturali, archeologici, ostacoli di sorta, ad eccezione delle interferenze dovute alle strade pubbliche o private che verranno superate mediante T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata). Sono previste piantagioni (1877 metri lineari di siepi su due fronti). I colori predominanti delle opere civili sono il verde (recinzione) o il color terra (marrone chiaro) per i locali tecnici, mentre non sono previste opere in cemento armato ad eccezione degli ingressi.

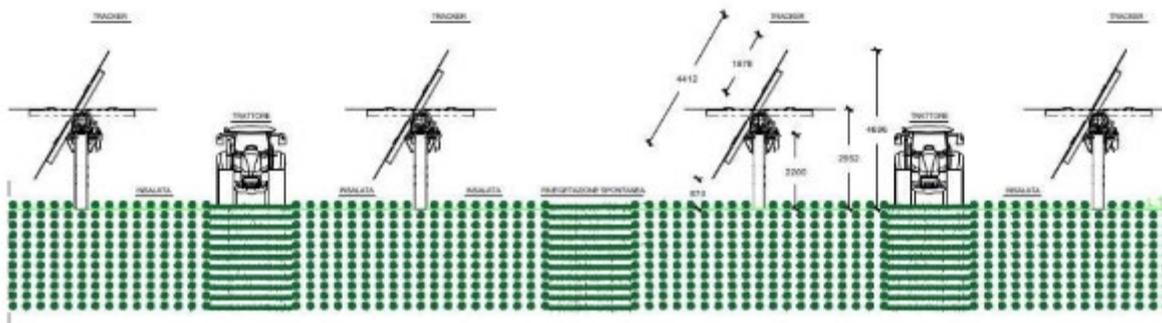


Figura 2. Veduta prospettica frontale dell'impianto agrovoltaico

L'impianto sarà dotato di un ingresso carrabile e uno pedonale. La strada perimetrale interna avrà una lunghezza di circa 14km e una larghezza massima di 5m e sarà ubicata in adiacenza alla recinzione perimetrale del parco fotovoltaico costeggiando tutta l'area di intervento. Questa sarà a servizio esclusivo del parco fotovoltaico e consentirà lo spostamento di merci e di personale autorizzato e/o qualificato. La strada avrà una lieve pendenza rivolta verso l'interno, cioè verso il parco fotovoltaico, al fine di evitare che possano crearsi sversamenti di acque meteoriche nelle proprietà confinanti o verso la strada pubblica.

La recinzione "continua" sarà installata lungo tutto il perimetro dell'area d'impianto, ed inoltre, lungo la stessa verrà installato un impianto di allarme sonoro antintrusione e un impianto di videosorveglianza, oltre a quello di illuminazione. Nel dettaglio, la recinzione avrà un'altezza complessiva di circa 2,2m con pali di sezione 120x60mm disposti ad interassi regolari di circa 2,5m dotati di almeno n.6 fissaggi laterali su ogni pannello, tre per ogni lato, incastrati alla base su un palo metallico battuto nel terreno fino alla profondità di circa 0,80m dal piano superiore di campagna. La lunghezza complessiva della recinzione è di circa 14km. La recinzione perimetrale è sopraelevata di 27cm al fine di consentire il passaggio libero degli animali. La distanza dei tracker fotovoltaico dalla recinzione sarà di 8m, di questi la viabilità ne occuperà 5. La recinzione perimetrale di progetto è di tipo metallica, amovibile e non cementata al terreno. Essa è stata progettata in base alle normative di settore e alle specifiche indicazioni contenute nello strumento urbanistico comunale vigente. La recinzione sarà sempre mitigata con delle siepi di idonea altezza costituite da essenze arboree-arbustive autoctone.

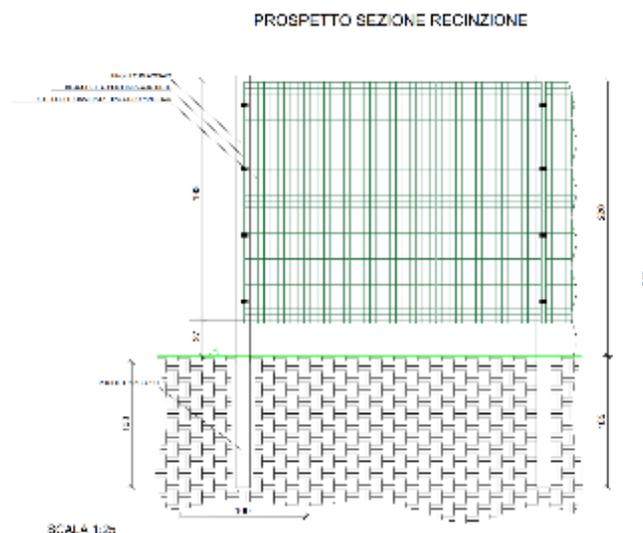


Figura 3. Prospetto sezione recinzione

La sistemazione finale delle aree prevede la piantagione di alberi di alto fusto autoctoni con lo scopo di mitigare l'impatto visivo dell'opera, stabilizzare i versanti, creare bordure mitigatrici. In particolare, saranno potati alberi di alloro già esistenti e/o piantati circa 500 alberi di alto fusto (pini o abeti o altre piante autoctone). Per creare un effetto schermante sulla rete di recinzione sarà piantata anche un rampicante sempreverde che garantisca una uniforme copertura verticale (SIA, pag. 143).

In particolare, si propone la costruzione *ex novo* di filari alberati, con specie arbustive locali (RIMBOSCHIMENTO), con funzione di frangivento, di barriera e schermatura visiva dell'impianto da realizzare.

Il progetto comprende oltre alle opere di rimboscimento (alloro, pini e abeti), opere di mitigazione paesaggistica (cespugli e alberi) e di regimazione delle acque meteoriche in eccesso. È prevista infatti la possibilità di praticare il suddetto canale di regimazione delle acque (vedi "Acque superficiali e sotterranee").



Figura 4. Simulazione della siepe perimetrale

L'opera di rimboscimento avverrà secondo il prospetto riportato sotto (5\_01\_Contenimenti), seguirà poi la fase di infoltimento con la seconda fila di mitigazione, dopo che la prima fila avrà attecchito.

### PROSPETTO FRONTALE

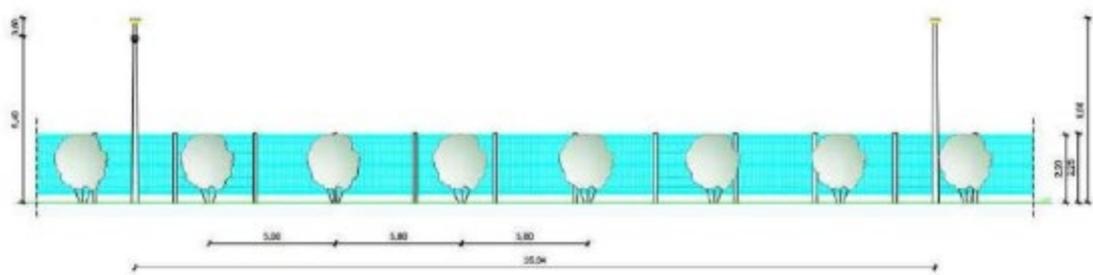


Figura 5. Prospetto frontale della prima fila di piante di alloro della siepe di mitigazione perimetrale

ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA



Figura 6. Terreni occupati per il rimboscimento e la mitigazione

Per quanto riguarda la produzione agricola, si prevede la coltivazione di piante basse per la produzione di “insalate baby-leaf” quali insalatina verde o rossa, valeriana, rucola, radicchietto, la cui crescita è favorita dalla presenza dell’ombra e della maggiore umidità scaturita dalla presenza dei moduli fotovoltaici sospesi. Le Insalate baby-leaf sono insalate da taglio fresche, altamente digeribili, vengono raccolte direttamente in serra quando sono ancora ad uno stadio giovane, in questo modo conservano intatte tutte le proprietà nutrizionali oltre che il gusto. Le varietà sono: Romano, Biondo, Rosso, Indivia Ricca Baby, Spinacino, Pak Choi, Bietolina (rhubarb chard), Bull’s Blood (R-16\_ROT-Vinca\_con\_Report\_Avifauna). Queste vengono ad essere imbustate con la cosiddetta I e IV gamma, stabilimenti di tal tipo sono nelle vicinanze ad Orta Nova e Stornarella.



Figura 7. Varietà di insalata “baby-leaf” proposta nel progetto

La produzione di ortaggi a foglia larga o altre piante simili sarà resa possibile per l’aumento di acqua derivante da un maggior grado di umidità durante le ore diurne, nonché per la concentrazione di acqua meteorica ai lati dei moduli solari fotovoltaici, in situazioni occasionali. L’effetto ombra sarà variabile e seguirà il percorso del sole, motivo per il quale la maggior parte dei terreni liberi all’interno del fotovoltaico beneficeranno di tale protezione dinamica dell’ombra sul terreno, garantita dal meccanismo ad inseguimento dei tracker. Il Proponente stima che la copertura fotovoltaica posta ad un’altezza di +2,20 metri sia in grado



ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA

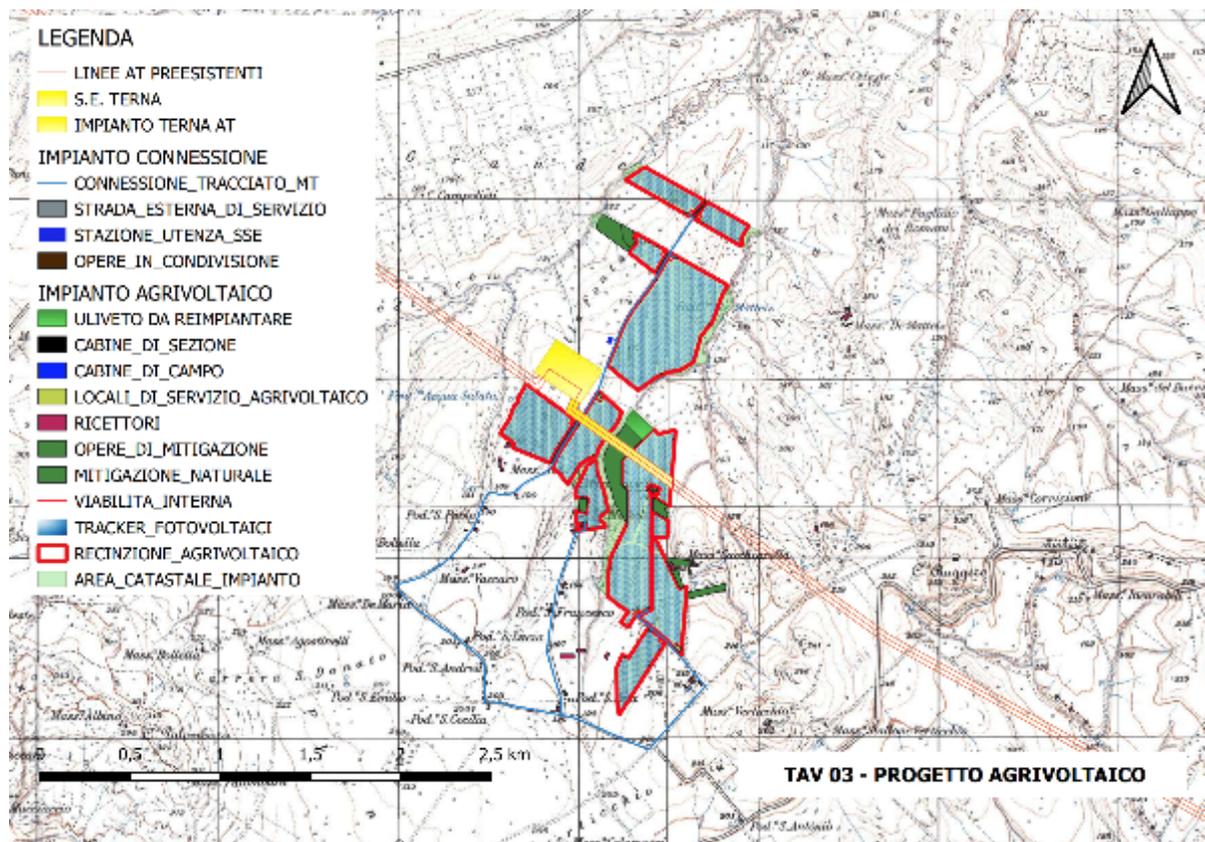


Figura 9. Progetto agrovoltaico

La Commissione ha ritenuto opportuno, in fase di richiesta di integrazioni, di produrre informazioni dettagliate riguardo agli interventi di rimboschimento e mitigazione, anche con l'impiego di fotosimulazioni. In risposta a tale richiesta, il Proponente ha fornito una serie di fotosimulazioni delle coltivazioni, delle recinzioni esterne con schermature e di visioni complessive ante-operam e post-operam da diversi punti di osservazione (SIA-03-STO).

Le attività relative alla fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto avranno una durata massima di 20 mesi; al termine della vita utile dell'impianto (stimata in circa 25-30 anni) si prevede la fase di dismissione (che ha una durata di 10 mesi – R\_14\_ROT-Piano\_Dismissioni pag. 27) secondo normativa vigente e senza nessuna contaminazione o alterazione dei luoghi.

ATTIVITÀ LAVORATIVE	OPERAZIONI DI DISMISSIONE										
	Tracce	Tracce	Tracce	Tracce	Tracce	Tracce	Tracce	Tracce	Tracce	Tracce	TOTALE
SMONTAGGIO DEI PANNELLI											
SMONTAGGIO DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO											
SFILAGGIO DELLE FONDAZIONI											
DEMOLIZIONE DEI MANUFATTI CABINE DI TRASFORMAZIONE											
DEMOLIZIONE DEL MANUFATTO CABINA DI CAMPO											
TRASPORTO A DISCARICA DEL MATERIALE DI RISULTA DELLE CABINE											
SFILAGGIO CAVI											
OPERE STRADALI SMANTERAMENTO DELLA VIABILITÀ INTERNA AL PARCO PV											
TRASPORTO A DISCARICA DEL MATERIALE DI RISULTA											
RIMODELLAMENTO ESTESADITERRENO DA COLTIVO											
TRERIMENTO CON PANTUMAZIONE DI ARBUSTI E SEMINA DI PIANTERELLE											

Figura 10. Cronoprogramma di dismissione

Il valore dichiarato delle opere di progetto è di € 40.858.208,20. Tale valore, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021. Inoltre, la ricaduta occupazionale è dichiarata superiore alle 15 unità.

#### **IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO**

##### **IV.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PNIEC;
2. Strategia Energetica Nazionale (SEN2017);
3. Regolamento Regionale n.23/2010;
4. Piano territoriale paesistico-ambientale regionale (PTPAAV);
5. Piano di tutela delle acque (PTA);
6. Piano di Assetto idrogeologico (PAI);
7. Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.E.);
8. Piano Regionale Integrato per la qualità dell'aria del Molise (P.R.I.A.MO.);
9. Piano territoriale di coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
10. Piano Faunistico Venatorio (PFV);
11. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR)
12. Piano Regionale dei Trasporti
13. Piano di Fabbricazione del comune di Rotello
14. Legge-quadro in materia di incendi boschivi

##### **IV.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI**

Il Proponente procede ad una disamina delle alternative progettuali partendo dall' alternativa zero, per la quale si limita ad osservare, in buona sostanza, che *“La non realizzazione del progetto dell'impianto fotovoltaico andrebbe nella direzione opposta rispetto a quanto previsto dal: “Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)” presentato dalla Commissione europea nel novembre 2016 contenente gli obiettivi al 2030 in materia di emissioni di gas serra, fonti rinnovabili ed efficienza energetica e da quanto previsto dal Decreto 10 novembre 2017 di approvazione della Strategia energetica nazionale emanato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro”*. Si aggiunge che la rimozione, a fine vita, di un impianto fotovoltaico come quello proposto risulta essere estremamente semplice e rapida. Questa tecnica di installazione, per sua natura, consentirà il completo ripristino della situazione preesistente all'installazione dei pannelli.

Per quanto riguarda le alternative tecnologiche, il Proponente ha evidenziato un limitato utilizzo di Power station concentrando la trasformazione energetica in pochi punti dedicati; l'esclusione di moduli fissi in ragione della minore resa energetica affermando che al fine *“di una massimizzazione della captazione della radiazione solare, si è deciso di utilizzare moduli fotovoltaici monofacciali ad alta potenza (600W) di ultima generazione”*, dato quest'ultimo non rispondente a quello progettuale che prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici da 425Wp.

Per quanto concerne l'alternativa localizzativa, il Proponente si limita ad un rafforzamento della bontà della scelta, evidenziando sia l'*“ottima”* accessibilità al sito garantita da una sufficiente rete di viabilità locale

e intercomunale sia di aver individuato nel comune di Stornara delle aree libere, che non hanno alcun tipo di attività intensiva, quindi senza alcuna limitazione della attività agricola esistente.

\*\*\*

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche ritiene esaustivo lo studio effettuato dal Proponente sulla scelta delle alternative progettuali volte a minimizzare l'impatto ambientale.

### IV.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Per quanto attiene i potenziali impatti cumulativi, il Proponente ha sottolineato che la Regione Molise ha bloccato la valutazione di progetti FER per aver raggiunto il limite di soglia del 20% di produzione FER. Alla data del 09.05.2022 la situazione di blocco si è estesa anche agli impianti agrovoltaici. Il Proponente ritiene irricevibili tali limiti in riferimento agli obiettivi nazionali previsti dal PNIEC e ai sensi della sentenza Corte Costituzionale n.106 del 05.06.2020.

Il Proponente ha, quindi, individuato gli impianti FER presenti nell'area vasta intorno all'impianto come riportato nella seguente tavola (TAV-05-FER\_E\_PAESAGGISTICA\_su\_IGM\_E\_ORTOFOTO). Trattasi in particolare di 3 impianti fotovoltaici di piccola estensione.

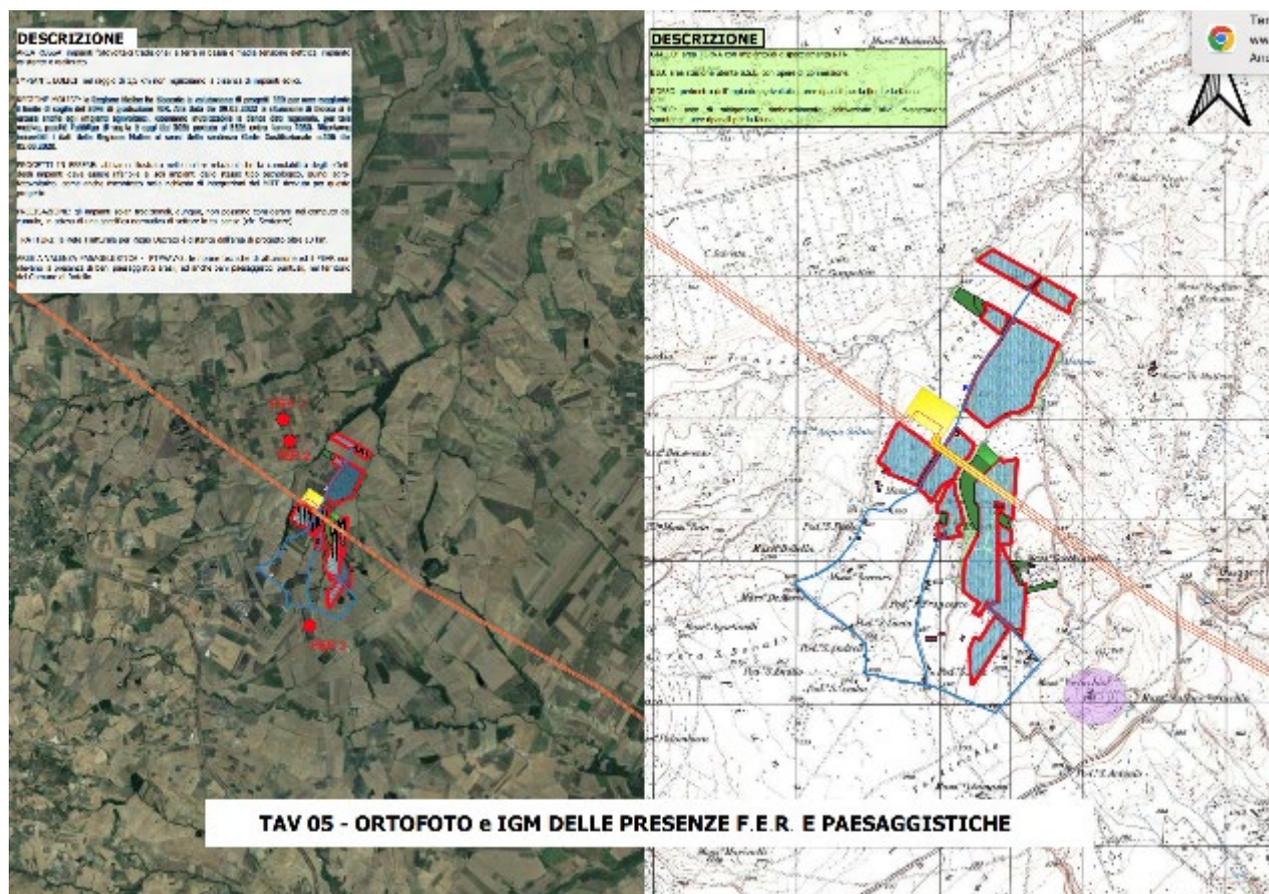


Figura 11. Stato dei luoghi rispetto alla presenza di FER

\*\*\*

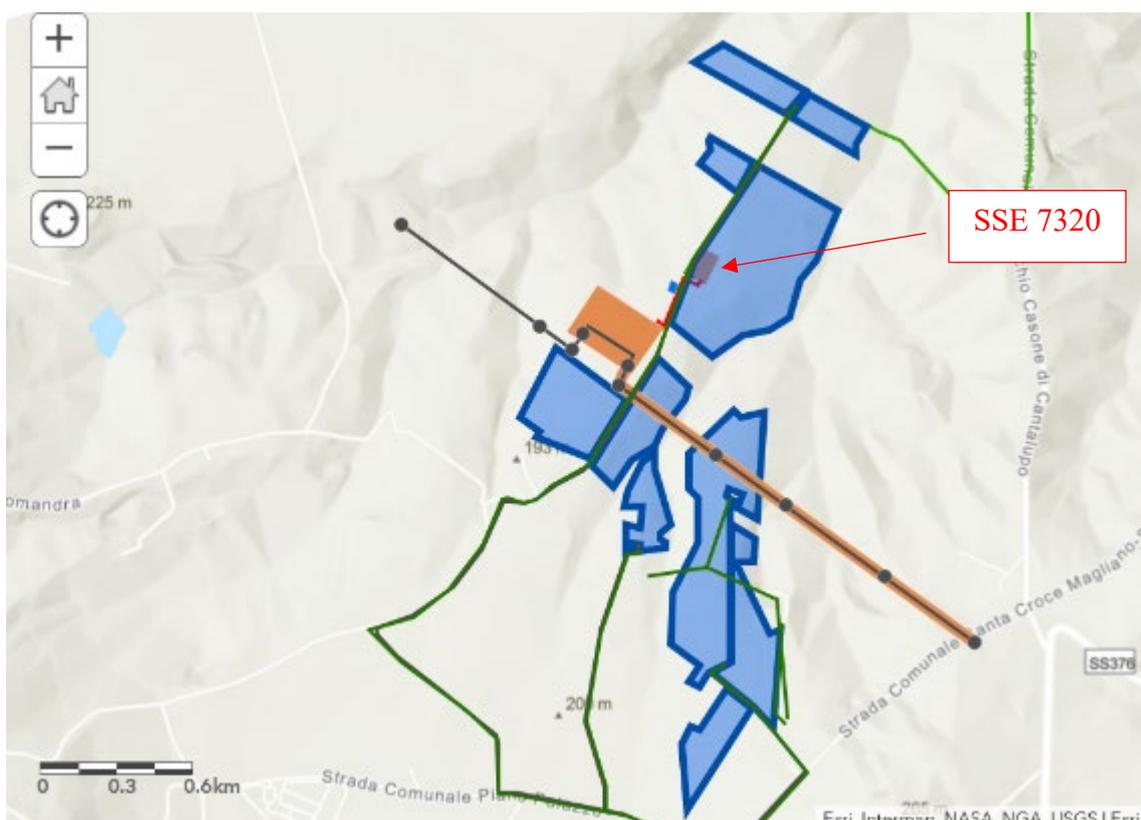
*ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA*

La Commissione ha effettuato una verifica d'ufficio evidenziando che in un raggio di 5km dall'area di impianto sono segnalati due impianti per i quali sono in corso le relative istruttorie, come elencato nella Tabella sottostante:

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
6035	FG	eolico	Giannutri Energy S.r.l.	14/04/2021	Istruttoria tecnica CTVIA
7847	FG	agrovoltaico	Serracapriola Solar S.r.l.	27/12/2021	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC

Tale situazione non determina impatti cumulativi nell'area vasta.

Tuttavia, ad esito della verifica è risultato che la stazione utente (SSE) del Progetto per impianto eolico 7320 discusso in Assemblea Plenaria il giorno 3 agosto 2022, per il quale la Commissione ha espresso parere favorevole, ricade in un lotto del progetto in esame occupato dai pannelli fotovoltaici come da schema sottostante elaborato tramite gli shapefile consegnati dai Proponenti.



Pertanto, nella progettazione esecutiva dell'opera proposta si dovrà tener conto dell'area occupata dalla SSE dell'impianto 7320 in ipotesi stralciando dall'area di progetto lo spazio occupato da tale SSE e della relativa fascia di rispetto seguendo quanto indicato nella Condizione 1 relativamente agli aspetti progettuali. Tale riduzione d'impianto non risulta comunque per entità tale da escludere, per potenza, la valutazione del progetto dalla procedura VIA in essere.

Al fine di ridurre l'occupazione di suolo e gli impatti del collegamento alla RTN, sarà consentito anche l'allaccio, in alternativa a quello proposto, alla SSE dell'impianto 7320, già autorizzata con STMG.

#### IV.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici. Inoltre, è riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.

In particolare, il Proponente ha analizzato le componenti ambientali e i relativi impatti nello SIA e nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

**Tabella 1** - Elenco dei paragrafi del SIA, delle Relazioni Specialistiche e degli elaborati presentati dal Proponente in cui è contenuta la trattazione di ciascuna componente ambientale

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
<b>Acque superficiali e sotterranee</b>	Ambiente idrico	§ 6.3.1	R_10_Corsi d'acqua e Interferenze R_10_Regimazione Acque Meteoriche in eccesso	2_05A_Reticolo Idrografico_PTA 2_05B_Corpi Idrici Sotterranei_PTA 2_04_Reticolo Idrografico  2_06_Reticolo Idrografico
<b>Atmosfera, Salute umana</b>	Salute pubblica	§ 6.5		
	Qualità dell'aria (atmosfera e fattori climatici)	§ 6.1		
<b>Biodiversità</b>	Biodiversità, flora e fauna (Aree protette, flora, fauna, avifauna, aree protette, Rete Natura 2000)	§ 6.4 § 6.4.1 § 6.4.2 § 6.4.3 § 6.4.4 § 4.1	Integrazioni del 02/08/2022 - R_15_ROT-Relazione_Paesaggistica  Integrazioni del 02/08/2022 - R_16_ROT-Vinca_con_Report_Avifauna	2_05C_Aree Protette_PTA 2_12_Piani Paesistici e Aree Boschive  2_09_Vincolo Rete Natura 2000
<b>Biodiversità, Territorio</b>	Ecosistemi (Ecosistema naturale, agroecosistema ed ecosistema antropico)	§ 4.4 § 4.5 § 5.5 § 5.6	R_02_Relazione Pedoagronomica	
<b>Paesaggio</b>	Paesaggio e beni culturali	§ 6.7	R-03 Relazione Paesaggio Agrario	2_13B Vincolo Archeologico  Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_04-

ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
				AGRIVOLTAICO_e_PAE SAGGISTICA_su_IGM  Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_05- FER_e_PAESAGGISTIC A_su_IGM_E_ORTOFOT O  Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_02- AREA_VASTA_BENI_C ULTURALI  2_13A_Matrice Storico Culturale
<b>Popolazione e Salute Umana, Biodiversità</b>	Rumore e vibrazioni (definizione dello stato di fatto)	§ 6.5 § 6.6	R_06 Impatto Acustico R_05_Analisi Ricettori	
	Elettromagnetismo		R_07 Impatto Elettromagnetico	
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Tettonica e sismicità	§ 6.2.4		
	Inquadramento topografico e geomorfologico delle aree oggetto dell'intervento	§ 6.2.1.1 § 6.2.1.2	R_01_Relazione Geologica e Geodetica R_08_Uso del Suolo	2_11 Uso del suolo
<b>Suolo e sottosuolo, Acque superficiali e sotterranee</b>	Geologia, Geomorfologia; Idrogeologia, Rischio idraulico	§ 6.3.2 § 6.2.2		2_11_Uso Del Suolo  2_01_Vincolo PAI Pericolosità Idrogeologica 2_02_Vincolo PAI Rischio Idrogeologico 2_08_Vincolo Idrogeologico 2_07_Vincolo Rischio Alluvione

## ATMOSFERA e CLIMA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, come riportato nella Tabella 1.

Il Proponente reputa che non vi sia nessuna emissione inquinante in atmosfera eccetto le polveri che si generano in fase di cantiere, proponendo una serie di misure per limitarne la diffusione, quali: la bagnatura delle gomme degli automezzi; l'umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco; l'utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali; la riduzione della velocità di transito dei mezzi; l'utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi; il registro di autocontrollo per le emissioni atmosferiche degli autoveicoli in ingresso e uscita dall'impianto; la compartimentazione e razionalizzazione delle zone di carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti.

\*\*\*

La Commissione ritiene che il Proponente avrebbe dovuto descrivere gli impatti attesi e i relativi opportuni accorgimenti di mitigazione non solo nella fase più critica, quella di cantiere, ma anche nella fase di esercizio e dismissione dell'impianto, come peraltro da richiesta integrazioni. Tuttavia, la Commissione, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene che il progetto sia compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera previa adozione di alcuni necessari accorgimenti relativi all'utilizzo dei mezzi impiegati per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e la conduzione delle attività agricole. Inoltre, nella fase di dismissione dovranno essere adottate scelte tecnologiche che massimizzino il riutilizzo, recupero e riciclo di tutte le componenti. Inoltre, la Commissione ritiene necessario stabilire un piano di monitoraggio di alcuni dati meteorologici per registrare alcune variazioni del microclima locale dovute alla presenza dei pannelli fotovoltaici.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera, fatto salvo il rispetto delle specifiche Condizioni Ambientali.

## **ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE**

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

L'idrografia superficiale del Molise è caratterizzata dalla presenza di quattro corsi d'acqua principali Trigno, Biferno, Fortore e Saccione, tutti a sbocco adriatico, e da una fitta rete di ordine inferiore. Dal punto di vista idrogeologico, la permeabilità è strettamente condizionata dalla situazione litostratigrafica locale. L'unità idrogeologica principale, che presenta uno spessore di circa 20 m, è rappresentata dai depositi di copertura quaternaria in cui sono incise le ampie valli dei corsi d'acqua principali. Tale unità è costituita da terreni sabbioso-ghiaioso- ciottolosi, permeabili e terreni argilloso-siltosi a minore permeabilità.

In virtù dell'inclinazione che la formazione argillosa presenta, la direzione di scorrimento delle acque sotterranee dovrebbe evolversi, preferibilmente, verso NE. Nell'area interessata dalle opere in progetto è possibile rinvenire una falda superficiale, a profondità variabile da 5 a 6 metri dal p.c., ed una falda più profonda a profondità superiori a 20 e a 40 metri dal p.c.. Nell'area di intervento risulta la presenza di un pozzo esplorativo per ricerca di idrocarburi: pozzo Piano Cavato 1 perforato nel 1966 fino a 1752 m da p.c. Il Proponente afferma che tale pozzo "risultò sterile" (SIA pag. 118).

Nella zona dell'impianto agrivoltaiico non si riscontra la presenza di corsi d'acqua principali (2\_04\_Reticolo Idrografico; 2\_06\_Reticolo Idrografico). Lateralmente alle aree destinate all'impianto agrivoltaiico, vi sono dei tracciati/canali che sono privi di acqua o comunque non sono parte di un sistema fluviale più ampio e più vasto. Tra questi solo il canale a Nord-Ovest "semberebbe essere interessato sia dal vincolo Alluvioni (40 mt) che da quello Paesaggistico (100 mt)", quindi come da PEAR della Regione Molise, è stato ipotizzato un Buffer di 100 mt. Il Proponente afferma di aver comunque collocato i tracker in questo lembo di area Nord-Ovest, per il fatto che ritiene che si tratti di un "sistema eco-compatibile ed eco-sostenibile" (R-11\_ROT, pag.8).

L'Autorità di Bacino della Regione Molise nel Piano di Gestione delle Alluvioni (PAI) ha classificato il Torrente Cigno, che lambisce il comune di Larino, come privo di criticità (2\_07\_Vincolo Rischio Alluvione). Ciò che vale per il Torrente Cigno vale ancor più per il Torrente Saccione e il Torrente Tona, molto distanti dall'area di progetto, ma rientranti nell'agro del Comune di Rotello. Inoltre, tali torrenti non rientrano nel Piano

di Scarico di Isondazione della Diga Liscione. L'unico punto in cui l'area di impianto sembrerebbe intercettare, marginalmente, un buffer di rispetto è come sopra descritto (R-11\_ROT, pag.7, 8).

L'acqua piovana non avrà difficoltà ad essere assorbita dal terreno vegetale drenante, a meno di particolari e accidentali piogge copiose. In tali occasioni, è stato ipotizzato un sistema periferico esterno ed interno per la "regimazione delle acque meteoriche in eccesso" illustrato nella Figura 13 (5-03\_Regimazione).



Figura 13. Opere di regimazione delle acque meteoriche in eccesso

\*\*\*

La Commissione ritiene che gli impatti previsti per la componente idrica nella fase di cantiere, esercizio e ripristino siano piuttosto contenuti e ascrivibili, esclusivamente nella fase di cantiere, all'eventuale contatto delle acque di dilavamento con contaminanti (oli dei mezzi, aree di deposito rifiuti pericolosi, eventi accidentali, ecc.) nei confronti del quale sono previste specifiche misure di mitigazione. Nella fase di esercizio le acque superficiali e sotterranee e la geomorfologia dell'area non risulterebbero impattate dal progetto poiché non sono previsti emungimenti della falda, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni per le acque superficiali.

Tuttavia, la Commissione ritiene necessario effettuare un piano di monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee per valutare un eventuale rilascio di contaminanti (metalli pesanti) delle parti metalliche dei pannelli fotovoltaici.

Inoltre, per quanto concerne la parte agricola, non è stato possibile evincere dati circa l'irrigazione delle colture proposte. Ciò rende necessario che il Proponente predisponga un protocollo di coltivazione nel quale siano indicati i quantitativi di acqua di cui si prevede l'utilizzo per tipologia di coltura e per unità di superficie coltivata, secondo il rispetto della specifica Condizione Ambientale. Tale protocollo va esteso anche alle piantagioni previste come opere di mitigazione per le quali va assicurato un adeguato apporto idrico fino all'attecchimento delle specie vegetali. Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente acque superficiali e sotterranee, fatto salvo il rispetto delle specifiche Condizioni Ambientali.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Le caratteristiche litologiche dell'area interessata dal parco agrovoltaiico sono state rilevate e contenute nella Relazione geologica (R\_01\_Relazione Geologica e Geodetica) allegata al progetto.

Le unità litologiche interessate dall'intervento in progetto sono rappresentate dalle Argille di Montesecco e da Depositi fluvio-lacustri.

In relazione alla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, il sito oggetto di intervento risulta interessato da aree a pericolosità geomorfologica moderata (PF1) ed elevata (PF2) e non interessato da aree a pericolosità idraulica. Le aree a pericolosità geomorfologica PF2 sono state stralciate dal progetto e vi saranno eseguite solo opere di rimboschimento e rivegetazione. Le aree a pericolosità PF1 sono caratterizzate da una pendenza topografica abbastanza moderata (dell'ordine del 13%, inclinazione  $\alpha = 8^\circ$ ) tranne che in una piccola area centrale in cui si raggiungono pendenze del 25%, inclinazione  $\alpha = 13^\circ$ .

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

### Fase di cantiere:

Le opere di lavorazione per la costruzione dell'impianto non presentano particolari criticità data l'assenza nell'area di fenomeni franosi in atto o potenziali, di fenomeni erosivi, di fenomeni di ruscellamento né di fenomeni di inquinamento delle falde. L'azione di scavo per la posa in opera dei pali sostenitori dei moduli fotovoltaici, del cavidotto avviene a profondità contenute paragonabili ad altre lavorazioni manutentive senza dichiarati impatti significativi.

### Fase di esercizio:

Il Proponente afferma che l'impatto sul sottosuolo dovuto alla presenza dei moduli fotovoltaici è piuttosto contenuto in quanto i pali sostenitori dei pannelli saranno infissi nel terreno con macchina battipalo e le uniche strutture che necessiteranno di fondazione in calcestruzzo saranno i pali del cancello di accesso. Il potenziale effetto di alterazione dello strato superficiale del terreno dovuto all'azione dell'ombreggiamento prolungato dovuto all'impianto fotovoltaico sarà evitato dalla rotazione dei moduli. Il Proponente stima che la copertura fotovoltaica posta ad un'altezza di +2,20 metri sia in grado di ridurre immediatamente ed efficacemente l'evaporazione dell'umidità del terreno, in una misura compresa tra il 30% e il 40% con effetti immediati sull'incremento della copertura vegetale spontanea e non, anche dell'85%, ed effetti positivi sul microclima generale; le nuove condizioni ambientali permetteranno di introdurre anche colture ad alto reddito quali "insalate baby-leaf" insalatina verde e rossa, valeriana, rucola, radicchietto che eviteranno l'abbandono o la poca produzione agricola del terreno causa attività agricola obsoleta e priva di futuro.

### Fase di dismissione e ripristino:

In questa fase sulla componente suolo sono descritti esclusivamente impatti positivi in quanto è previsto il recupero delle funzionalità ripristinando gli usi del suolo precedenti nello spazio occupato dai pannelli fotovoltaici. Il Proponente afferma che il ripristino della funzionalità originaria del suolo sarà ottenuto attraverso la movimentazione meccanica dello stesso ed eventuale riporto di terreno vegetale.

\*\*\*

Come descritto nella sezione precedente, relativa alla Componente Acque superficiali e sotterranee, si ritiene opportuna una valutazione della presenza nel suolo di metalli pesanti che potrebbe subire delle variazioni per il rilascio dovuto alle parti metalliche dei pannelli fotovoltaici.

Inoltre, si dovrà prevedere un piano colturale dettagliato che tenga conto delle necessità idriche e edafiche delle specie vegetali prescelte. A tal proposito la Commissione considerando anche l'osservazione, citata in premessa, espressa dall' Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca (ARSARP), ritiene opportuno che il Proponente predisponga un piano di utilizzo alternativo nel caso la coltivazione delle orticole previste non andasse a buon fine per assicurare la continuità di utilizzo agricolo dell'area e quindi il mantenimento del sistema agrovoltaiico.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo fatte salve le specifiche Condizioni Ambientali.

## **BIODIVERSITA'**

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Il Proponente dichiara che nell'area di interesse non vi è una rilevante vegetazione, per cui l'aspetto faunistico/vegetazionale non sarà alterato. Inoltre, il sito scelto è attualmente terreno coltivato a seminativo, terreno incolto o trascurato, inserito all'interno di un'area agricola che non può replicare le condizioni di habitat per le specie animali e di flora. Si osserva quindi che le superfici interessate per l'installazione dell'impianto non presentano ad oggi habitat ideali di sosta o di particolari nidificazioni dell'avifauna, inoltre, all'interno dell'area, non si segnalano siti con valenze trofiche specifiche per la fauna in genere. Per quanto esposto non sono evidenziabili danni alla vegetazione né prima, né durante, né dopo interventi di posa in opera degli impianti. L'intervento avrà dunque impatto sostanzialmente nullo nel breve, medio e lungo periodo per la componente vegetazione.

In conclusione, il Proponente puntualizza che sia nell'area in studio che a scala di area vasta non sono presenti specie faunistiche di particolare valenza e che il sito non ricade all'interno di particolari nicchie ecologiche di riproduzione, rifugio, sversamento, alimentazione, corridoi di transito, etc. Per quanto attiene l'avifauna il sito oggetto di intervento non ricade all'interno delle zone IBE e delle aree interessate dalle principali rotte migratorie; non viene rilevata la presenza di specie e popolazioni animali rare, protette, relitte, endemiche di interesse biogeografico, e pertanto non si riscontrano situazioni di vulnerabilità di tale fattore ambientale indotto da fattore di pressione esistente.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

### Fase di cantiere:

L'interferenza in fase di cantiere risulta limitata nel tempo poiché i tempi di realizzazione sono brevi, pertanto, eventuali disturbi legati alla fase di cantiere risultano bassi, locali, temporanei e reversibili.

Non sono previsti impatti nei confronti della vegetazione con sensibilità alta poiché non sono presenti habitat naturali nell'area di progetto e nelle zone circostanti. L'area del cantiere verrà allestita con moduli prefabbricati e bagni chimici, mentre le opere civili previste riguarderanno principalmente il livellamento e la preparazione della superficie con rimozione di asperità naturali affioranti, gli scavi per l'interramento dei cavidotti e la formazione della viabilità interna all'impianto. Le interferenze maggiori potrebbero derivare dal rumore dovuto al passaggio dei mezzi necessari alla realizzazione dell'opera ma nell'area oggetto di intervento

non sono presenti specie particolarmente sensibili. L'eventuale sottrazione di habitat faunistici nella fase di cantiere è molto limitata nello spazio. Inoltre, essa interessa aree agricole ed ha carattere transitorio, in quanto al termine dell'esecuzione dei lavori le aree di cantiere e parte della superficie interessata dall'impianto verranno riportate all'uso agricolo.

Tutte le specie vegetali da impiegare, nonché le modalità di impianto e la manutenzione necessaria per il corretto attecchimento, grado di copertura vegetale e normale attività vegetativa saranno definiti in fase di cantiere. La scelta delle specie sarà effettuata secondo quanto indicato nella letteratura tecnica ufficiale circa la vegetazione potenziale della zona fitoclimatica. Per l'esecuzione dei lavori si consulteranno le ditte e i vivai locali che garantiscono una migliore conoscenza botanica del territorio e delle sue attuabilità (SIA 7.1.2, pag. 143).

#### Fase di esercizio:

L'impatto sulla biodiversità in fase di esercizio è definito molto basso.

Il Proponente dichiara altresì che la realizzazione di doppio filare di alberature lungo le strade pubbliche, e la realizzazione di aree verdi intorno al perimetro dell'impianto (rimboschimento/schermatura) hanno l'ulteriore funzione di arricchire la biodiversità del sito oggetto di intervento. In particolare, per creare un effetto schermante, sulla rete di recinzione sarà piantata una rampicante sempreverde che garantisca una uniforme copertura verticale. La schermatura sarà completata con l'impianto di alberature autoctone di medio fusto. La creazione di un gradiente vegetazionale mediante l'impianto di alberi, arbusti, cespugli e essenze vegetali autoctone, seguirà uno schema che preveda la compresenza di specie e individui di varie età e altezza (SIA 7.1.2).

Al fine di permettere alla piccola fauna presente nella zona di utilizzare l'area di impianto, la recinzione è sopraelevata rispetto al piano di campagna di 27 centimetri.

#### Fase di dismissione e ripristino:

Il Proponente ritiene che, come per la fase di cantiere, la dismissione non comporta alcuna conseguente relazione di disturbo con gli habitat limitrofi. Il Proponente fa presente che ogni eventuale interferenza risulterebbe limitata nel tempo con disturbi legati alla fase di cantiere locali, temporanei e reversibili.

L'**impatto cumulativo** sulla biodiversità (diretto, su specie animali, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo e, su specie vegetali, dovuto all'estirpazione di vegetazione spontanea e/o coltivata e indiretto, dovuto al disturbo antropico) è valutato del tutto trascurabile dal Proponente sia perché l'area vasta di impatto di studio è fortemente vocata all'agricoltura sia perché nessun sito del sistema delle aree protette ricade all'interno dell'area vasta di impatto cumulativo considerata. Riassumendo "Non si evincono quindi impatti cumulativi diretti e indiretti su alcuna tipologia vegetazionale importante naturalisticamente, nonché su alcun habitat prioritario e/o comunitario e specie vegetali dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, e specie vegetali riportate nella Lista Rossa Nazionale e Regionale" (R\_16\_ROT-Vinca\_con\_Report\_Avifauna).

\*\*\*

La Commissione ritiene che non risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sulla biodiversità con particolare riferimento alla piantagione di fasce di mitigazione per l'impatto visivo e aree di rinaturalizzazione. Per quanto attiene la fascia di mitigazione, essa dovrà interessare tutto il perimetro dell'impianto per quanto concerne le aree dove sono presenti i pannelli fotovoltaici. Infatti, dalle planimetrie fornite (Figura 6), nel progetto presentato essa sembra prevista solo in alcune aree.

Tale fascia, dovrà essere realizzata con l'impiego di specie arbustive e arboree utilizzando quelle della serie vegetazionale tipica dell'area in esame. Andranno, quindi, esclusi esemplari di Pino e Abete come descritto dal Proponente, e, in aggiunta al già previsto alloro (*Laurus nobilis*) andranno privilegiate le specie arboree e arbustive descritte nella vicina ZSC Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona anche nella piantagione delle aree sottoposte a rimboschimento. La previsione della luce libera continua di 27 cm alla base di tutta la recinzione è una misura che favorisce il passaggio della fauna selvatica con un benefico effetto di corridoio ecologico. Il citato impiego ai fini della mitigazione degli impatti visivi, di una pianta rampicante, di cui non viene specificato il genere e la specie, va previsto in associazione ad una siepe perimetrale ed eventualmente utilizzando specie autoctone come descritto nella Condizione Ambientale n. 7.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatte salve le specifiche Condizioni Ambientali.

## **TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE**

I terreni occupati dall'impianto in base alla classificazione Corine Land Cover 2000\_ sono assimilati alla categoria 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue e categoria 2.4.2 Sistemi culturali e particellari complessi. Per quanto riguarda l'analisi della LCC (Land Capability Classification), si è evinto che le caratteristiche del suolo dell'area di studio rispecchiano la tipologia, "Classe II (suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e delle potenzialità; ampia scelta delle colture)".

Nello Studio di Impatto ambientale e nella Relazione Agronomica (R-02\_Relazione Pedoagronomica), a titolo di compensazione ambientale e paesaggistica, il Proponente si obbliga a piantare sulle aree private in dotazione, quelle escluse dall'impianto agrovoltaiico, per circa 10 ettari di bosco con alberi ad alto fusto. I terreni lasciati liberi all'interno della recinzione del parco fotovoltaico, rappresentano un'estensione di ben oltre i 2/3 dell'area messa a disposizione, al netto dei sostegni dei tracker (pali in acciaio), al netto delle cabine elettriche e dei vani tecnici, al netto della strada perimetrale di progetto. Come descritto in precedenza, la nuova attività agricola si specializzerà nella produzione di ortaggi a foglia larga o altre piante similari, resa possibile per l'aumento di acqua derivante da un maggior grado di umidità durante le ore diurne, nonché per la concentrazione di acqua meteorica ai lati dei moduli solari fotovoltaici, in situazioni occasionali.

L'agrovoltaiico è schermato tramite fasce di mitigazione che insieme agli uliveti esistenti consentono di nascondere per intero e su ogni lato la presenza del fotovoltaico e di ogni suo accessorio edile. Le siepi saranno costituite da alberi di alloro opportunamente potati o, in alternativa, la piantumazione di circa 500 alberi ad alto fusto o altre piante autoctone locali (R\_16\_ROT-Vinca\_con\_Report\_Avifauna). Il progetto prevede inoltre l'espianto e il reimpianto di ulivi, come mostrato in Figura 6 (TAV-03\_Progetto Agrivoltaiico).

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

### Fase di cantiere:

L'impatto sulla componente agricola della fase di cantiere viene definito scarsamente significativo in considerazione del limitato tempo, e che non sono presenti coltivazioni arboree di pregio e anche sui terreni limitrofi che potrebbero essere impattati.

### Fase di esercizio:

L'impatto del progetto in fase di esercizio è ritenuto positivo. Il Proponente stima che la copertura fotovoltaica posta ad un'altezza di +2,20 metri sia in grado di ridurre immediatamente ed efficacemente l'evaporazione dell'umidità del terreno (destinato all'abbandono causa attività agricola obsoleta e priva di

futuro), in una misura compresa tra il 30% e il 40% con effetti immediati sull'incremento della copertura vegetale spontanea e non, anche dell'85%, ed effetti positivi sul microclima generale. Il progetto prevede la coltivazione di colture ad alto reddito quali "insalate baby-leaf" insalatina verde e rossa, valeriana, rucola, radicchio. Complessivamente la piantumazione di insalate avverrà al di sotto dei trakers (per una larghezza massima di circa 7 metri), e la parte centrale (larghezza massima di 3 metri) sarà destinata a vegetazione spontanea. Sul terreno si pensa di non installare impianti di irrigazione "a goccia" proprio per la presenza di umidità notturna che poi diviene irrigazione naturale alle prime ore del giorno da veicolare attraverso opportuni canali d'irrigazione.

Il Proponente dichiara che la realizzazione dell'impianto determinerà nuove condizioni ambientali che permetteranno di introdurre le colture prescelte evitando l'abbandono o la poca produzione agricola del terreno causa dell'attuale "attività agricola obsoleta e priva di futuro". Il Proponente specifica che l'attività agricola che verrà ad essere posta in campo, dopo la messa in esercizio dell'impianto solare fotovoltaico, non è in continuità con l'attività agricola storica dell'azienda agricola (R-16\_ROT\_Vinca pag. 26).

#### Fase di dismissione e ripristino:

Tale fase si attiva a seguito della conclusione del ciclo di vita dell'impianto e comprende tutte quelle operazioni necessarie allo smantellamento dell'impianto e ripristino ambientale dei luoghi; l'impatto è considerato nullo.

Inoltre<sup>1</sup>, il progetto vede l'utilizzo di tecniche innovative come la digitalizzazione dei dati dell'energia elettrica, la digitalizzazione dei dati della produzione agricola in campo, la sensoristica di movimentazione, la

sensoristica che gestisce l'impianto di illuminazione, la sensoristica che gestisce l'apporto di acqua di irrigazione e i pozzi, la sensoristica di gestione dell'accumulo di acqua meteorica, e la digitalizzazione dei rilievi giornalieri e mensili su base statistica annuale. Si prevede il recupero di acqua derivante dalla raccolta di umidità notturna, con adozione di soluzioni volte all'ottimizzazione della risorsa idrica (convogliatori, serbatoi, distributori localizzati, sistemi di automazione e combinazioni applicabili).

Vi sarà il ricorso ad approcci di precision farming (sensoristica e automazione in campo) per ottimizzare la produzione agricola, consentendo un aumento delle produttività stimata dal 45% in funzione del tipo di coltura e del disegno dell'impianto.

\*\*\*

La Commissione valuta positivamente l'uso agricolo a integrazione dell'attività di produzione di energia, soprattutto in considerazione di un terreno destinato all'abbandono sul quale il Proponente intende procedere alla coltivazione. Tuttavia, come già indicato nella componente suolo, le scelte colturali previste sono da considerarsi di natura "sperimentale" rispetto all'uso consolidato del suolo. Sarà quindi necessario predisporre un adeguato piano di monitoraggio del buon esito delle coltivazioni raccogliendo i dati di produttività su base annuale. Qualora la scelta colturale non dovesse risultare adeguata, il Proponente in fase di progettazione esecutiva dovrà prevedere un piano di utilizzo agricolo alternativo che dia garanzie di sostenibilità ambientale.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente ambientale Territorio e patrimonio agroalimentare fatte salve la specifica Condizione Ambientale.

---

<sup>1</sup> R\_16\_ROT-Vinca\_con\_Report\_Avifauna (1).pdf

## RUMORE E VIBRAZIONI

Il Proponente ha analizzato l'impatto dei fattori in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

Il Comune di Rotello non è dotato di piano di zonizzazione acustica, pertanto il D.P.C.M. 1 Marzo 1991, all'art. 6 comma 1 regola il regime transitorio ed indica l'applicazione dei limiti di cui al D.M. 2 Aprile 1968 n.1444 per quei Comuni non ancora dotati di Carte di Zonizzazione. L'area oggetto dell'intervento viene identificata quindi come "Tutto il territorio nazionale", con i valori limite delle emissioni acustiche riportati nella seguente Tabella (R-06\_Impatto acustico):

**Tabella 1 – D.P.C.M. 1 Marzo 1991: Classificazione provvisoria (art.6 comma1)**

ZONIZZAZIONE	Limite diurno $L_{eqdB}(A)$	Limite notturno $L_{eqdB}(A)$
<b>Tutto il territorio nazionale</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
Zona A (DM 1444/68)	65	55
Zona B (DM 1444/68)	60	50
Zona industriale	70	70

Il Proponente ha provveduto ad individuare su cartografia di adeguata scala i ricettori residenziali in un raggio di 1 km che, affermando essere prevalentemente immobili che corrispondono essenzialmente a depositi ed unità collabenti, con poche abitazioni (comunque secondarie), quest'ultime riconducibili alle attività agricole svolte saltuariamente ed in alcuni periodi dell'anno.



Figura 14. Individuazione dei ricettori

I Principali impatti previsti dovuti al rumore, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

### Fase di cantiere

Il Proponente afferma che in tale fase il rumore deriva essenzialmente dalla movimentazione dei mezzi pesanti che circolano durante le operazioni di realizzazione dell'opera (svolte solo in orario diurno). Dalla stima dell'impatto previsto per la fase di cantiere è emerso quanto segue:

- 1) Il traffico indotto non determinerà un impatto significativo già alla distanza di 10 metri dal bordo carreggiata;
- 2) L'impatto generato dal cantiere può essere trascurato perché i ricettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risultano essere poco significativi, in relazione alla classe acustica della zona

Potranno essere poste, qualora si valutasse necessario, anche la collocazione di bande anti-rumore, di schermature, come opere di mitigazione, se richieste dagli uffici preposti. La semplice collocazione di alberature perimetrali (abeti, alloro) prevista nel progetto dovrebbero contenere, da sole, le onde sonore e l'eventuale polvere dovute alle limitate e periodiche attività di cantiere.

#### Fase di esercizio

Il Proponente afferma che in tale fase non si prevedono incrementi di emissioni sonore significative stante la tipologia di opera.

#### Fase di dismissione e ripristino

Il Proponente afferma che in tale fase, al pari di quella della manutenzione, non si prevedono impatti acustici superiori a quelli della fase di cantiere.

\*\*\*

La Commissione valutata la documentazione presentata dal Proponente, nonché l'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che l'impatto dovuto al fattore rumore non sia compiutamente descritto e quindi valutabile, specie in relazione alla fase di cantiere.

La Commissione pertanto ritiene che il progetto sia compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente Rumore, nel rispetto della specifica Condizione Ambientale.

## **ELETTROMAGNETISMO**

Il Proponente ha analizzato l'impatto del fattore in una Relazione Specialistica, come riportato nella Tabella 1.

Sulla base dello studio presentato sull'impatto elettromagnetico, il Proponente asserisce che l'opera è compatibile con la normativa vigente in materia di elettromagnetismo e ribadisce che nella zona d'interesse non sono ubicate aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere (R\_07\_Impatto Elettromagnetico). L'impianto proposto lavora e genera in Bassa Tensione e, solo in uscita dai trasformatori di campo, le linee in uscita saranno in Media Tensione, ma non in condizioni limite di carico e di esercizio. In conclusione, il Proponente afferma che alla distanza di 30 metri non è presente alcuna abitazione o altro immobile destinato alle attività umane, motivo per il quale, dati i valori delle correnti circolanti, il progetto in parola è conforme alla normativa di settore ed il rischio prodotto da campo elettromagnetico è pressoché nullo.

Secondo il Proponente, l'impatto elettromagnetico generato dall'impianto Fotovoltaico (B.T. – M.T.), dalle Opere di Connessione (M.T.), della Sottostazione di Utenza (M.T.) e del brevissimo tratto di consegna (A.T.), ha un riscontro non significativo, rientrante nei limiti di Legge e quindi tollerabile.

\*\*\*

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente descritte, ma che necessitino di alcune azioni di monitoraggio.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente Elettromagnetismo fatta salva la specifica Condizione Ambientale.

## **POPOLAZIONE E SALUTE UMANA**

Relativamente alla Popolazione e alla salute umana, il Proponente considera l'impatto dei fattori Rumore ed Elettromagnetismo, come precedentemente trattati.

Il Proponente nello SIA afferma che in relazione alla tipologia di impianto progettato, per le tre fasi di cantiere, di esercizio e dismissione non si produrranno impatti significati sulla popolazione e la salute umana, in quanto sono rispettati i limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100  $\mu$ T) come valori efficaci per la protezione da possibili effetti a breve termine e il valore di attenzione (10  $\mu$ T) e l'obiettivo di qualità (3  $\mu$ T) del campo magnetico, da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati)

Riassumendo, il Proponente afferma nella relazione di Impatto Elettromagnetico che dalle valutazioni tecniche sul campo elettromagnetico e sul campo acustico emerge che non vi sono ripercussioni sull'uomo, sulla fauna, sull'ambiente, anche perché ciascun luogo oggetto di verifica previsionale dista oltre 25 metri dalla FONTE di propagazione del campo elettromagnetico o sonoro.

Inoltre, l'esecuzione dell'impianto di progetto produrrà obiettivi benefici come ad es. il miglioramento dell'economia locale (creazione di benessere, lavoro, ecc.). L'impianto in progetto sarà dotato dei più moderni sistemi di monitoraggio e controllo delle componenti ambientali (aria, acqua e suolo), nonché dell'andamento delle colture impiantate (in termini di produttività annua), dal momento dell'innesto, fino alla dismissione dell'impianto, il tutto verrà debitamente dimostrato scientificamente e documentato all'interno di periodiche relazioni prodotte da professionisti di comprovata esperienza nei diversi settori specifici di interesse (SIA\_01\_STO).

\*\*\*

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile con la dimensione relativa alla salute umana fatte salve le specifiche Condizioni Ambientali relative al monitoraggio ambientale.

## **PAESAGGIO**

Il Proponente ha analizzato gli impatti ambientali sul paesaggio nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

L'area di progetto, superficie prevalentemente pianeggiante con leggere ondulazioni, è caratterizzata da una netta predominanza di seminativi, irrigui a prevalenza di cereali. Nell'intorno di 5 km, non si rinvencono né colture né specie vegetali di pregio e sono quasi del tutto assenti lembi di ecosistemi naturali e seminaturali. Il Proponente ha presentato un fotoinserimento, su Richiesta di Integrazioni della Commissione, che simula la visione globale dell'opera in rapporto ai luoghi sottoposti a tutela dal PPTR, come riportato nella figura seguente:

*ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA*



Figura 15. Simulazione con visione complessiva dell'intero impianto post-operam



Figura 16. Simulazione di un particolare dell'impianto agrovoltaico

I Principali impatti previsti, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere:

Per la realizzazione del progetto non sono necessari sbancamenti e movimenti terra tali da alterare l'attuale assetto morfologico e paesaggistico.

#### Fase di esercizio:

Il Proponente afferma che la visibilità delle opere è ridotta per le caratteristiche dimensionali e che ad una distanza superiore a 500 metri e in condizione di buona visibilità, non sia possibile percepire visivamente l'impianto per effetto delle opere di mitigazione quali: la realizzazione di doppio filare di alberature lungo le strade pubbliche; la realizzazione di aree verdi intorno al perimetro dell'impianto (rimboschimento/schermatura) mediante siepi piante e alberi (specie autoctone) intorno al perimetro dell'area; dipintura della recinzione con colore verde (sulla quale sarà piantumata una rampicante sempreverde che garantisce una uniforme copertura verticale), dipintura dei vani tecnici e delle cabine con colore marrone chiaro.

#### Fase di dismissione e ripristino:

Questa fase non genera impatti negativi significativi sulla componente Paesaggio data la temporaneità dell'intervento ed il ripristino della situazione precedente.

Inoltre, il Proponente prevede la dipintura della Recinzione con colore verde (RAL 6005) e dei vani tecnici e le cabine di colore marrone chiaro (RAL 8000) come misura di mitigazione degli impatti visivi.

\*\*\*

La Commissione, per quanto di sua competenza, considera che il progetto presentato possa integrarsi nel contesto paesaggistico e che la realizzazione di una siepe informale (vedi Componente Biodiversità e Territorio) abbia una valenza in termini di mitigazione degli impatti visivo-percettivi. Inoltre, ritiene che le opere di rimboschimento previste possano rappresentare una misura di compensazione che può accrescere la naturalità dell'area in esame.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti ambientali ritiene il progetto compatibile con la Componente paesaggio, fermo restando il rispetto delle specifiche Condizioni Ambientali.

### **V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO**

Il Proponente afferma che la zona è sottoposta a vincolo sismico essendo l'area classificata come zona 2 ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/03, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica". Secondo la ormai "obsoleta" classificazione sismica nazionale articolata in 4 zone (Ordinanza PCM del 20.03.03 n° 3274 e Allegato 1 all'ordinanza 3274), il territorio del Comune di Rotello ricade in zona 2, contrassegnata da un'accelerazione orizzontale massima su suolo di categoria A (ag) pari a 0,25g (dove g = accelerazione di gravità) (R-01\_Relazione Geologica e Geodetica).

Il Proponente non ha segnalato attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR). Da una verifica effettuata dalla Commissione in data 29/09 la Commissione conferma quanto dichiarato dal Proponente. Il Proponente afferma che sul campo è stato riscontrato che le effettive aree su cui ricadono le opere di progetto non sono interessate da attività estrattive (SIA par 4.8, pag 62).

Il Proponente ha prodotto la dichiarazione di non interferenza del Progetto con aree percorse dal fuoco. Alcune aree sulle quali sarà realizzato l'impianto fotovoltaico risultano percorse da incendi. Tuttavia, si fa presente che i suoli percorsi dal fuoco, interessati dall'impianto, non sono né pascoli né aree boscate, ma

coltivi, il cui uso del suolo è rimasto inalterato fino ad oggi. Inoltre, dagli studi condotti il sito di interesse non è soggetto a regime di tutela e/o prescrizioni (SIA par. 4.6, pag. 61).

\*\*\*

Al fine di contenere e ridurre gli impatti su tutte le componenti ambientali, la Commissione ritiene opportuna l'adozione un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti.

Inoltre, non essendo stati valutati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo o di calamità naturali si prescrive di tenerne conto nella progettazione esecutiva dell'opera.

La Commissione valuta che il progetto sia compatibile per il fattore della vulnerabilità al rischio di gravi incidenti fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella Condizione Ambientale relativa agli aspetti progettuali.

## **VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso (R\_09\_Rocce da scavo) riporta:

- la descrizione del piano di caratterizzazione, con le volumetrie di scavo e di reinterro;
- la proposta piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo.

Il Piano prevede la determinazione di tutti i parametri identificati nella tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017.

Nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni confermi l'assenza di contaminazioni, i terreni verranno riutilizzati nell'ambito delle stesse operazioni che li hanno originati.

I cavidotti di connessione dei tracker e di collegamento alle Cabine di Campo, ed i cavidotti che dalle cabine di campo giungono alle Cabine Elettriche di Sezione sviluppano un'estensione totale di: 17 km (tracciati di connessione) + 25 Km (circuiti interni), per un totale di 42 Km. Lo scavo di ciascun tracciato per la collocazione dei corrugati (cavidotti) avrà una larghezza di 1,5 metri ed una profondità variabile da un minimo di 0,70 metri ad un massimo di 1,2 metri. Per il calcolo del volume di scavo, è stata prevista una percentuale relativa alle deviazioni relative ai cavidotti di connessione: - interna all'impianto (tracker e cabine di campo), pari a circa il 10% sul totale della sua lunghezza; - alle cabine elettriche di sezione, pari a circa il 5% sul totale della sua lunghezza. Dunque, il volume complessivo di scavo sarà di circa  $63.000 + 3750 \text{ m}^3 = 66.750 \text{ mc}$

Il Proponente ha calcolato 44.885,50 di terreno vegetale da scavo, da avviare al recupero in altro sito o allo smaltimento in discarica autorizzata, 40,00 mc di macerie edilizie da avviare al recupero in altro sito o allo smaltimento in discarica autorizzata e 38.276,00 mc di terreno vegetale da riutilizzare in sito.

Il Proponente sottolinea che: 1) i siti interessati dal progetto sono inseriti nella zona urbanistica "E" e, quindi, i terreni da riutilizzare debbono essere conformi alla colonna A della Tab. 1 All.5 Parte IV D.Lgs. 152/06; 2) non vi sono nelle vicinanze attività antropiche inquinanti ed i terreni e la falda non sono potenzialmente a rischio per la totale assenza di fonti di probabili fenomeni di inquinamento; 3) sono disponibili idonee aree per lo stoccaggio dei materiali scavati, limitrofe ai siti di produzione e le piazzole saranno realizzate conformemente alla normativa vigente in modo da evitare fenomeni franosi sia dei cumuli che del versante, il dilavamento dei materiali scavati, l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo e la produzione eccessiva di polveri; 4) gli scavi di sbancamento non intercetteranno falde freatiche non sono vincoli di alcun tipo; 5) preventivamente l'inizio delle attività di cantiere si effettueranno prelievi e campionamenti dei terreni nel numero precedentemente indicato e si verificherà se, per tutti i campioni analizzati, i parametri saranno risultati conformi all'All. 5 Parte IV - tab. 1 colonna A del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; 6) in tal caso conseguirà il nulla osta al riutilizzo nello stesso sito del materiale scavato, ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; 7) i materiali scavati in esubero saranno gestiti come rifiuti ai sensi del D. Lgs.

152/06 e s.m.i.; 8) le litologie interessate dagli scavi sono sostanzialmente omogenee essendo afferenti alla stessa formazione geologica; 9) si avrà cura solo di separare il terreno vegetale che sarà ricollocato in situ alla fine dei lavori per costituire lo strato fertile e favorire l'attecchimento della vegetazione autoctona spontanea; 10) vista la natura delle lavorazioni previste ed in caso di risultato positivo degli esami di laboratorio non è previsto al momento necessario eseguire ulteriore caratterizzazione in corso d'opera.

Il Proponente precisa che prima dell'inizio del cantiere, con il Progetto Esecutivo disponibile sarà migliorata la stima sulle quantità di Terreno e di Rocce da scavo da movimentare e da reimpiegare saranno assolve le prescrizioni della normativa sul Terreno e le Rocce da Scavo.

\*\*\*

La Commissione, nel puntualizzare che la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata secondo quanto previsto nella parte IV del D. Lgs. 152/2006, ritiene che il piano presentato contenga buona parte dei dati che è possibile fornire in relazione alla fase progettuale in esame (progetto definitivo); alla luce di quanto emerso, e considerata la nuova formulazione dell'art. 5, comma 1, lett. o-quater del D.lgs. 152/06, come modificata dall'art. 50, comma 1 della L. 120/2020, che definisce "*condizione ambientale del provvedimento di VIA: prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto, nonché i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio*" detti elementi dovranno essere identificati in sede di progetto esecutivo, con la conseguenza che il Piano dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori, nel rispetto di quanto previsto nella specifica Condizione Ambientale.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il Piano compatibile dal punto di vista ambientale fermo restando il rispetto della specifica Condizione ambientale.

## **VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Le attività relative alla fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto avranno una durata massima di 20 mesi; al termine della vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni) si prevede la fase di dismissione (che ha una durata di 10 mesi – R\_14\_ROT-Piano\_Dismissioni pag. 27) secondo normativa vigente e senza nessuna contaminazione o alterazione dei luoghi.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) descrive genericamente le azioni per il monitoraggio delle varie matrici ambientali: Ambiente Idrico e consumi di acqua, Suolo e Sottosuolo, Produzione di rifiuti, Biodiversità, Monitoraggio (SIA\_01).

Per l'ambiente idrico i consumi di acqua utilizzata nell'ambito della pulizia dei pannelli saranno monitorati e riportati in un apposito registro nell'ambito delle attività di monitoraggio.

Per il suolo e il sottosuolo verrà effettuato il monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.

I rilievi di monitoraggio saranno effettuati nella fase ante operam e post operam, nonché nella fase di esercizio con cadenza trimestrale, così da individuare eventuali presenze ed eventuali impatti tra impianto e fauna. Sarà necessario effettuare una convenzione con una società operante nel settore.

\*\*\*

Ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento realizzazione dell'impianto, il PMA non è ritenuto esaustivo in termini di variazione dei parametri ambientali di ciascuna componente. Inoltre, non consente di individuare eventuali impatti o di entità superiore rispetto a quanto previsto in fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale e non prevede modalità di comunicazione degli esiti delle attività stesse del monitoraggio.

Relativamente alla componente Biodiversità, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale non sono descritte opportune azioni specifiche, anche in relazione alla presenza nell'area vasta di alcune specie di interesse conservazionistico segnalate nelle ZSC Boschi tra F. Saccione e T. Tona (IT7222266) e la ZPS Torrente Tona (IT7222265), risultando quindi carente.

Pertanto, la Commissione per il monitoraggio delle diverse Componenti ambientali e per una migliore adeguatezza del PMA prescrive il rispetto delle specifiche Condizioni Ambientali.

### **VIII) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA)**

Il perimetro del sito oggetto di intervento non interferisce direttamente con il sistema delle aree protette che risultano ad una distanza rilevante dall'area, come di seguito riportato:

- Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: > 80 km
- Oasi LIPU di Casacalenda 12,50 km
- Riserva MAB di Monte di Mezzo > 80 km
- Riserva MAB di Collemeluccio > 80 km
- Riserva Torrente Callora > 80 km
- Oasi WWF di Guardiaregia e Campochiaro > 80 km
- Riserva naturale di Pesche 63,50 km
- Valle Fortore, Lago di Occhito 7 km
- IBA 4,3 Km RAMSAR - Zone umide di importanza internazionale > 80 km

Diversamente, per quanto riguarda le aree afferenti alla Rete Natura 2000, nell'area vasta individuata per l'intervento si rilevano cinque siti:

- ZSC Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona (IT7222266): limitrofo all'area di impianto;
- ZPS T. Tona (IT7222265): il punto più vicino dell'area di impianto dista circa 2,5 km;
- ZSC Loc. Fantina - Fiume Fortore (IT7222267): il punto più vicino dell'area di impianto dista circa 5 km;
- ZSC Valle Fortore, Lago di Occhito (IT9110002): il punto più vicino dell'area di impianto dista circa 10 km;
- ZPS Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno (IT7228230): il punto più vicino dell'area di impianto dista circa 8 Km.

Per quanto riguarda l'avifauna, l'intervento ricade all'esterno di aree IBA collocandosi ad una distanza di circa 6,4 km dall'IBA 125 "Fiume Biferno" che è la più vicina dal punto di installazione dell'impianto fotovoltaico.

Il Proponente ha comunque proceduto a redigere, a livello di screening, la VInCA, come richiesto nella Richiesta Integrazioni.

Nello studio vengono riportati gli habitat di interesse comunitario con particolare riferimento a quelli afferenti a: 51 - Arbusteti submediterranei e temperati; 52- Matorral arborescenti mediterranei; 53 - Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche.

Il progetto dispone di 125 ettari di terreno agricolo, libero e coltivato a grano. Di questi il progetto ha previsto 27,50 ettari esterni alla recinzione, lasciati liberi per divenire "aree ripariali" per la fauna, terreni a contatto con Rete Natura 2000.

Riguardo la ZSC Boschi tra F. Saccione e T. Tona (IT7222266), la maggior parte del territorio incluso nel sito è occupato da colture agrarie (prevalentemente seminativi). Solamente una piccolissima porzione del SIC ospita vegetazione naturale. Quest'ultima è rappresentata dall'habitat di interesse prioritario 91AA\* "Boschi orientali di roverella" frammenti di bosco piuttosto degradati a dominanza di *Quercus pubescens* Willd. s.l. cui si accompagnano *Q. cerris* L., *Carpinus orientalis* Mill. subsp. *orientalis*, *Pyrus spinosa* Forssk. (= *Pyrus amygdaliformis* Vill.), *Pistacia lentiscus* L., *Pistacia terebinthus* L. subsp. *terebinthus*, *Paliurus spina-christi* Mill., *Asparagus acutifolius* L., *Clematis flammula* L., *Smilax aspera* L. e da comunità erbacee estremamente frammentate e ridotte a lembi molto ridotti attribuibili all'habitat 6220\* "Percorsi substeppicidi graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" -Praterie terofitiche in mosaicatura con comunità camefitiche a *Osyris alba* L., *Teucrium polium* L. subsp. *polium*, *Hyparrhenia hirta* (L.) Stapf subsp. *hirta*, *Micromeria graeca* (L.) Benth. Ex Rechb. s.l., *Galactites elegans* (All.) Soldano, *Calamintha nepeta* (L.) Savi s.l., *Scorzonera villosa* Scop.s.l.

Nelle immediate vicinanze dell'impianto sono rinvenibili *Populus* e *Salix* spp. Quale vegetazione ripariale (si veda Allegato n. 9), la cui presenza verrà ulteriormente incrementata grazie ad interventi di imboschimento previsti tramite le misure di mitigazione.

Per quanto concerne la ZPS Torrente Tona (IT7222265) essa presenta l'habitat prioritario forestale "Boschi orientali di Quercia Bianca" 91AA\* costituito da diverse isole distribuite lungo il corso della rete idrografica. Lo stato di conservazione risulta pressoché mediocre ma risulta essere una delle poche presenze forestali nella bassa valle del Fiume Fortore. Inoltre, si segnala l'habitat prioritario "Percorsi sub-steppici Thero-Brachypodietea" 6220\* in mosaicatura con comunità camefitiche, che complessivamente ricopre una superficie di 0,1 ettari (1%). In questi lembi a contatto con le boscaglie a roverella, in piccole aree non occupate da coltivi, è rinvenibile la *Stipa austroitalica*. Si rileva la presenza di una considerevole ornitofauna.

Il Proponente prosegue lo studio anche per i siti più distanti.

\*\*\*

La Commissione si esprime positivamente sullo screening di VincA fornito dal Proponente a seguito della Richiesta di Integrazioni.

Pur non rilevando una incidenza diretta sulla ZSC Boschi tra F. Saccione e T. Tona (IT7222266) e la ZPS Torrente Tona (IT7222265), la Commissione ritiene che si debbano adottare particolari accorgimenti durante la fase di cantiere evitando attività che possano recare disturbo all'ornitofauna presente evitando lavorazioni particolarmente rumorose durante i periodi di passaggio e/o riproduzione delle specie più sensibili individuate nello screening.

Pertanto, la Commissione ritiene che il Progetto proposto sia compatibile con le aree Natura 2000 limitrofe al sito fatto salvo il rispetto della specifica condizione ambientale relativa alla componente Biodiversità.

**VALUTATO** infine che:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- eventuali impatti temporanei in fase di cantiere saranno mitigati dalle misure che il Proponente si è impegnato ad attuare ovvero dalle prescrizioni contenute nelle condizioni ambientali indicate a margine del presente parere, da riportare negli elaborati di progetto e nei capitolati d'onere e da porre in essere in fase di esecuzione nonché soggette a verifica di ottemperanza;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.
- per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 10 mesi e consecutivi, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività fino alla consegna dei lavori. Il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA; considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale pari a 5 anni.

#### **la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

#### **ESPRIME**

**PARERE FAVOREVOLE** circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico" subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito impartite.

**PARERE FAVOREVOLE** circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000; la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata.

<b>CONDIZIONE n. 1</b>	
<b>Macrofase</b>	ANTE OPERAM
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali.</p> <p>Nella progettazione esecutiva dell'opera proposta si dovrà tener conto dell'area occupata dalla SSE dell'impianto ID 7320 "Progetto di un impianto eolico composto da n 8 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza nominale di 48 MW, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG), e le relative opere di connessione e la Sottostazione Elettrica, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB)", che coincide con un lotto dell'impianto, in ipotesi modificando il layout del relativo lotto stralciando dall'area di progetto lo spazio occupato da tale SSE e della relativa fascia di rispetto.</p> <p>Al fine di ridurre l'occupazione di suolo e gli impatti del collegamento alla RTN, sarà consentito in ipotesi anche l'allaccio, in alternativa a quello proposto, alla SSE dell'impianto 7320, già autorizzata con STMG.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progetto esecutivo
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Molise, Comune di Rotello

<b>CONDIZIONE n. 2</b>	
<b>Macrofase</b>	Tutte le fasi
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Monitoraggio Ambientale (Componente Biodiversità)
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato sulla base delle <i>“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i), Ministero dell’Ambiente e del Territorio (2018)”</i> oltre che tenere conto delle valutazioni e le condizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l’approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo le linee guida contenute nel documento <i>“Protocollo di Monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna”</i> (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroterteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le <i>“Linee guida per il monitoraggio dei Chiroterteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)”</i>.</p> <p>Tale monitoraggio dovrà porre particolare attenzione alle specie segnalate per la ZSC Boschi tra F. Saccione e T. Tona (IT7222266) e la ZPS Torrente Tona (IT7222265).</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all’approvazione dell’ARPA Molise nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall’attuazione del Progetto in modo da consentire l’adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Molise.</p> <p><b>Restituzione dei dati</b></p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d’opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all’ARPA Molise con periodicità semestrale.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Molise, ARPA Molise

<b>CONDIZIONE n. 3</b>	
<b>Macrofase</b>	Tutte le fasi
<b>Fase</b>	Fase di cantiere, esercizio e dismissione
<b>Ambito di applicazione</b>	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo e Patrimonio agroalimentare)
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>suolo</u>: in aggiunta alle analisi già previste eseguire la determinazione dei nitrati; ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti.</li> <li>- <u>acque sotterranee</u>: realizzazione di due punti campionamento, con piezometri localizzati in accordo con l'ARPA, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. Tali campionamenti che dovranno riguardare gli aspetti quali-quantitativi della falda, andranno realizzati ante operam (almeno 2 volte a distanza di tre mesi) , successivamente, durante l'esercizio 4 campionamenti annuali a cadenza trimestrale, e alla dismissione (almeno 2 volte a distanza di tre mesi ). Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato delle acque potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA idonee misure mitigative.</li> </ul> <p>Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato del suolo e delle acque, potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA idonee misure mitigative.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>acque di lavaggio e pulizia dei pannelli fotovoltaici</u>: indicare l'eventuale fonte di approvvigionamento idrico, il volume, e se tali acque saranno raccolte e riutilizzate o scaricate.</li> <li>- <u>acque irrigue</u>: fornire in sede di monitoraggio l'indicazione delle fonti di approvvigionamento utilizzate e il valore dei volumi irrigui utilizzati ai fini delle colture impiegate.</li> </ul> <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MITE

ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA

<b>Enti coinvolti</b>	Regione MOLISE, ARPA Molise
-----------------------	-----------------------------

<b>CONDIZIONE n. 4</b>	
<b>Macrofase</b>	Tutte le fasi
<b>Fase</b>	fase di cantiere, esercizio
<b>Ambito di applicazione</b>	Monitoraggio Ambientale (Componenti Atmosfera e clima)
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche da eseguire ante operam, durante la fase di cantiere, di esercizio e in seguito alla dismissione dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>monitoraggio dei dati meteorologici</u>: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici).</li> </ul> <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio.
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Molise, ARPA Molise

ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA

<b>CONDIZIONE n. 5</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali (Componente Territorio e Patrimonio Agroalimentare, Suolo)
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà prevedere un piano di utilizzo agricolo alternativo, che sia ambientalmente sostenibile, da attuare qualora si rilevassero cali nella produzione della scelta colturale operata (insalate a foglia larga di vario tipo). Tale piano dovrà prediligere la scelta del rispetto dei canoni dell'agricoltura biologica o integrata seguendo i disciplinari regionali, ove presenti.</p> <p>Predisposizione di un sistema di monitoraggio che consenta per ciascun anno solare di verificare e la continuità dell'attività agricola.</p> <p><b>Restituzione dei dati</b></p> <p>I risultati del monitoraggio delle attività agricole in corso d'opera dovranno essere raccolti in rapporti oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE, alla Regione Molise e all'ARSARP con periodicità annuale.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Molise, ARSARP

ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA

<b>CONDIZIONE n. 6</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI;</li> <li>- fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica.</li> </ul> <p>Si rappresenta che, nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana.</p> <p>Dovranno essere evitate demolizioni e movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate caratterizzate da intensa ventilazione.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	ARPA Molise

<b>CONDIZIONE n. 7</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Misure di mitigazione e compensazione (Componente Biodiversità, Paesaggio)
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Ai fini di contenere di favorire e incrementare la biodiversità:</p> <p><u>-fauna:</u> tutte le attività legate alla fase di cantiere dovranno essere svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna e alla chiroterofauna presenti nella ZSC Boschi tra F. Saccione e T. Tona (IT7222266) e la ZPS Torrente Tona (IT7222265).</p> <p><u>-flora:</u> estendere lungo tutta la lunghezza della rete di recinzione di tutti i lotti la piantagione della fascia di mitigazione realizzando, quindi, una siepe perimetrale che riguarderà tutto il perimetro dell'impianto agrivoltaiico. Per la realizzazione di tale siepe prevedere il già citato alloro (<i>Laurus nobilis</i>) mentre sarà necessario sostituire il pino e l'abete, indicati dal Proponente, con specie arboree e arbustive riportate nello studio di VInCA per la ZSC Boschi tra F. Saccione e T. Tona (IT7222266) e la ZPS Torrente Tona (IT7222265), aggiungendo, inoltre, specie suffruticose per incrementare la diversificazione strutturale e creare quindi una siepe polispecifica. Tale scelta andrà operata anche per le aree destinate a rimboschimento.</p> <p>A titolo esemplificativo si riportano le seguenti specie: <i>Quercus pubescens</i> Willd. s.l., <i>Pyrus spinosa</i> Forssk. (<i>Pyrus amygdaliformis</i> Vill.), <i>Pistacia lentiscus</i> L., <i>Pistacia terebinthus</i> L. subsp.terebinthus, <i>Paliurus spina-christi</i> Mill. e <i>Asparagus acutifolius</i> L. Per quanto concerne la pianta "rampicante" prevista per coprire la rete metallica perimetrale utilizzare <i>Clematis flammula</i> L. e/o <i>Smilax aspera</i> L. Pertanto, tutte le specie da utilizzare dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto. Tale siepe dovrà essere preservata alla dismissione dell'impianto.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Molise

<b>CONDIZIONE n. 8</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Prevedere un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 ovvero del DPCM 1/03/1991 e del DPCM 16/3/1998, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera, comprese le cabine inverter, presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Il Piano di Monitoraggio acustico dovrà essere concordato e validato dall'ARPA che dovrà (ARPA) verificare anche i risultati delle misure ottenute. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere concordati con ARPA. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste barriere antirumore mobili con particolare attenzione a bordo carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e alla eventuale fase di attraversamento dei centri urbani.</p> <p>Al fine di mitigare gli effetti della componente, il Proponente dovrà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;</li> <li>• la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;</li> <li>• la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);</li> <li>• attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature;</li> </ul> <p>Divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Molise, ARPA Molise

<b>CONDIZIONE n. 9</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante operam e Corso d'opera
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva e PMA
<b>Ambito di applicazione</b>	Campi elettromagnetici
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, il Proponente deve calcolare le fasce di rispetto di tutti i nuovi elettrodotti in media e alta tensione inclusi nel progetto esecutivo (intesi come linee elettriche, sottostazioni e cabine di trasformazione), secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008. Il calcolo deve tenere in conto anche il contributo di eventuali elettrodotti già esistenti.</p> <p>In fase Ante Operam, il Proponente dovrà verificare la presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate. La verifica sarà eseguita mediante sovrapposizione delle fasce di rispetto sulle aree corrispondenti su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofoto recenti delle zone di interesse. Ulteriori verifiche possono essere disposte anche mediante sopralluogo.</p> <p>Il Proponente deve, inoltre, predisporre un PMA per il periodo Post Operam per validare con misure quanto calcolato e previsto in sede di progettazione. Gli esiti dei calcoli e il Piano di Monitoraggio saranno convenuti con l'ARPA territorialmente competente, che stabilirà tempi e modi delle verifiche di cui alla presente condizione.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	ARPA Molise

*ID\_VIP 7375 Progetto agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fonteonico"– Istruttoria VIA*

<b>CONDIZIONE n. 10</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante operam e post operam
<b>Fase</b>	Fase di cantiere, esercizio e dismissione
<b>Ambito di applicazione</b>	Sistema di Gestione Ambientale
<b>Oggetto della condizione</b>	Durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) e tenendo conto di usare il sistema di gestione Ambientale più aggiornato al momento della dismissione dell'impianto.
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Fase di cantiere
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	ARPA Molise

<b>CONDIZIONE n. 11</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti ambientali (Terre e Rocce da scavo)
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Il Proponente dovrà predisporre un piano dettagliato di gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017, che dovrà anche contenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i volumi di riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato “naturale” così come all’art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi;</li> <li>il numero di punti di campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell’area di installazione dei pannelli fotovoltaici, con riferimento alla viabilità, alle cabine elettriche, lungo i cavidotti/elettrodotti, ecc.;</li> <li>la descrizione della modalità di ottenimento dei campioni.</li> </ol> <p>con individuazione tramite elaborati grafici di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>aree di cantiere, superfici e percorsi oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali, ovvero per le quali si dovesse accertare il superamento delle CSC riferite alla destinazione d’uso del sito;</li> <li>ubicazione dei campionamenti definiti in base all’estensione del sito e alla lunghezza degli scavi lineari;</li> <li>volumi scavati e rinterrati con riferimento alle aree interne al sito, alla posa in opera del cavidotto, ecc.</li> </ol> <p>In relazione alla parte di terre eccedenti i volumi necessari per i rinterri, che il Proponente intende smaltire in discariche, è necessario che il Proponente effettui una verifica, coerentemente con le previsioni dell’art. 179 del d.lgs. 152/2006, in merito al possibile invio delle terre in siti esterni per operazioni di recupero.</p> <p>Il materiale escavato da riutilizzare in situ, ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017, dovrà essere caratterizzato in fase esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, mentre in corso d’opera solo nel caso in cui sia comprovata l’impossibilità di eseguire un’indagine ambientale propedeutica alla realizzazione dell’opera da cui deriva la produzione delle terre e rocce da scavo (allegato 9 del DPR 120/2017).</p> <p>Dovrà inoltre essere presentato un report contenente la stima dei volumi di Terre e Rocce che verranno prodotti e riutilizzati in situ e dei volumi in esubero, il numero e le coordinate dei punti di campionamento, il numero di campioni per punto e il set analitico da ricercare, la planimetria delle aree di scavo, dei depositi intermedi, dei siti di riutilizzo e di quelli di campionamento, oltre ad una adeguata documentazione fotografica.</p> <p>Il piano dovrà essere preventivamente concordato con l’ARPA e trasmesso al MITE per la sua approvazione prima dell’inizio dei lavori.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	ARPA Molise, Regione Molise

<b>CONDIZIONE n. 12</b>	
<b>Macrofase</b>	Post Operam
<b>Fase</b>	Fase di dismissione
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio delle torri, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.).</p> <p>Pertanto, il Proponente dovrà comunicare al MITE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere;</li> <li>gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione;</li> <li>analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili;</li> <li>analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili;</li> <li>cronoprogramma e allocazione risorse.</li> </ol> <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, <a href="http://www.ser.org">www.ser.org</a>).</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Molise

<b>CONDIZIONE n. 13</b>	
<b>Macrofase</b>	ANTE OPERAM
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Misure di mitigazione (Inquinamento luminoso)
<b>Oggetto della condizione</b>	Durante le fasi di costruzione e dismissione, e per l'illuminazione degli impianti, si ritiene necessario minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna, nel rispetto della LR 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Molise, ARPA Molise

Il Presidente della Commissione f.f.  
Prof. Avv. Elisa Scotti  
Coordinatrice della Sottocommissione PNRR